

# SU ALCUNI SNODI NELLA TRADIZIONE DELLA POESIA TROBADORICA ALLA FINE DEL XII SECOLO

## 1. PREMESSA

Come è indicato da Viel nell'introduzione al suo contributo, la sovrapposizione tra la "stemmatica dei canzonieri"<sup>1</sup> della lirica occitanica e le risultanze della critica testuale mette in luce, anzitutto, un primo dato macroscopico, che è quello di una differente distribuzione dei materiali in rapporto alla diacronia. Il canone (com'è prospettato in Avalle 1993: 102) conosce, cioè, slittamenti di qualche rilievo qualora si indaghino i *corpora* di autori appartenenti a generazioni trobadoriche diverse da quella di Peire Vidal, come Giraut de Bornelh, Peire d'Alverne e Marcabru.

Ma non solo: se dal punto di vista geografico non paiono esservi alternative alla bipartizione della tradizione nei due rami orientale e occidentale,<sup>2</sup> la distribuzione dei materiali nei canzonieri evidenzia, in casi finora isolati, analoghe dinamiche di tradizione nella produzione di tro-

<sup>1</sup> È stato Roncaglia 1991: 38 a proporre, per la lirica occitanica, una «stemmatique générale des chansonniers» che si possa affiancare, con rilevanza ecdotica, alla stemmatica dei singoli componimenti lirici.

<sup>2</sup> L'esistenza della "terza tradizione" indicata nel canone avalliano è stata messa in discussione in Barbieri 2006; sulla stessa linea argomentativa (l'idea di una confluenza di fonti, invece di una tradizione vera e propria) si è quindi collocato Resconi 2011. Seppure, poi, sia stato possibile formulare ipotesi sulle caratteristiche linguistiche del pittavino – a partire dalle ricerche di Avalle, anzitutto, cf. Avalle–Monterosso 1965, e poi delle indicazioni offerte in Guglielmo IX (Pasero) e, più recentemente, in Viel 2014 – non esiste, come ha ricordato Maria Luisa Meneghetti nel dibattito successivo alla recente tavola rotonda occitanica del convegno *Anomalie, residui e riusi nelle tradizioni liriche romanze medievali*, un esemplare manoscritto pittavino-aquitano, proveniente cioè dall'area di propulsione originaria della lirica occitanica: i pochi materiali che, ragionevolmente, si può immaginare non abbiano mai lasciato la Provenza per l'Italia (cf. qui, *infra*, la serie Ca + R per Bertran de Born) mostrano inevitabilmente una *facies* meridionale.

vatori piú o meno coevi al Vidal (II metà del XII sec.-1206/7...);<sup>3</sup> il “campione” che ho selezionato, e sul quale ho effettuato i primi sondaggi, è costituito da Bertran de Born (attivo come poeta *post* 1175 e *ante* 1200), Monge de Montaudon (...1193-1210...), Guilhem de Saint-Didier (...1165-1195...) e Gausbert de Poicibot (*post* 1199-1232...): nella relativa omogeneità della cronologia relativa, ho selezionato trovatori di cui mi è parsa notevole la “regionalità” (tutti attivi in area aquitano-alverniate); per due di essi – Bertran de Born e Monge de Montaudon – è pure notevole la prospettiva politica filo-aquitana;<sup>4</sup> i *corpora* sono, invece, diversificati per ampiezza: dalla cinquantina scarsa di Bertran de Born, si passa alla ventina scarsa di Guilhem de Saint-Didier e del Monge de Montaudon, ai 15 di Gausbert de Poicibot. Per tutte queste tradizioni ho indagato, con particolare attenzione, la possibile presenza di recuperi di tradizione orientale ( $\epsilon$  o  $\beta$ ) nelle sequenze di C e R.

## 2. BERTRAN DE BORN

Il *corpus* del trovatore perigordino ammonta (dati *BEdT*) a 46 componimenti. A questo “canone”, che comprende poesie di attribuzione certa e altre di attribuzione dubbia,<sup>5</sup> gli editori (con l’eccezione di Appel) hanno sporadicamente aggiunto materiale poetico di altri autori.<sup>6</sup>

Un primo dato da sottolineare – e fatto interessante in sé – è che le seriazioni che caratterizzano la tradizione di Bertran de Born obbediscono quasi per nulla a criterî tematici: tranne un solo caso, che metteremo in evidenza, non c’è dunque alcuna rispondenza tra la disposizio-

<sup>3</sup> Le indicazioni – assolutamente di massima – relative alla datazione provengono, qualora presenti, dalle rispettive voci biografiche nella *Bibliografia Elettronica dei Trovatori*; in caso contrario, ricavo i dati da Riquer 1975.

<sup>4</sup> Espressa dal Monaco, soprattutto, in *L’autrier fui en Paradis*, per la quale rinvio al testo predisposto in Mantovani 2008.

<sup>5</sup> Appartengono a questo secondo gruppo, ad esempio, la celebre *Be·m platz lo gais temps de pascor* (*BdT* 80.8a) e l’altrettanto famoso *Mieg-sirventes* (*BdT* 80.25), per il quale cf. Asperti 1998.

<sup>6</sup> Gouiran ascrive a Bertran de Born il componimento satirico *Er ai ieu tendut mon trabuc* (*BdT* 284.1) e la canzone religiosa *Can mi perpens ni m’arbire* (*BdT* 9.19); Paden (*et alii*) il sirventese *Mout mi plai quan vey dolenta* (*BdT* 223.5), il sirventese-sestina *Ben grans avoleza intra* (*BdT* 233.2) e la già citata canzone di Aimeric de Belenoi (9.19).

ne dei componimenti nei manoscritti<sup>7</sup> e la partizione tematica introdotta da Gouiran, che si regge sul dato storiografico, su precisi richiami intertestuali e sull'utilizzo degli stessi *senhal* da parte di Bertran. Ho riprodotto tale suddivisione tematica nella seguente tabella:<sup>8</sup>

Argomento ( <u>generale</u> /specifico)	Poesie ( <i>BdT</i> 80)
<u>Poesia di argomento amoroso</u>	
<i>Ensenhamen</i> a Goffredo di Bretagna	37
Poesie per Matilde di Sassonia	19, 9
Poesie per Guiscarda di Beaujeu	1, 10, 15, 12, 38
<u>La guerra</u>	
Rivalità tra Tolosa e Aragona	23
Ciclo del Re Giovane	33, 13, 14, 26, 41
Ciclo di Hautefort	11, 44, 21, 20
Ciclo di Goffredo di Bretagna	39, 36, 34, 6a
Ciclo del re d'Aragona	32, 35
Fine del regno di Enrico II, avvento di Riccardo	28, 2, 40, 29, 31, 45, 3, 25
III crociata	30, 4
Ritorno di Riccardo e suo secondo regno	8, 5
Elogio della guerra	8a
<u>Poesia morale</u>	
Enueg/Plazer	7
Satira contro i baroni	43
Satira contro i giullari	24, 16, 17
<u>Poesie di dubbia attribuzione</u>	18, 22, 24a

### 2.1. *La sezione di Bertran de Born in C*

La sezione autoriale esordisce con tre componimenti condivisi, con la stessa successione, con *a*<sup>2</sup> (*BdT* 80.38, 80.2 e 80.40); ambedue le serie si trovano in posizione di rilievo, in C all'inizio e in *a*<sup>2</sup> alla fine (in *a*<sup>2</sup> la sezione, in realtà, è chiusa dal sirventese-sestina di Guilhem de Saint-Gre-

<sup>7</sup> Cf. le tabelle poste in calce all'articolo.

<sup>8</sup> La tabella riproduce, nella sostanza, l'indice dell'edizione Gouiran, cf. Bertran de Born (Gouiran): 1002-4; i numeri dei componimenti sono, invece, quelli della *BdT*. Analogamente, in Bertran de Born (Paden-Sankowitch-Stäblein) è presente una suddivisione di tipo tematico; essa è tuttavia più generica e non è sostenuta dal dato storiografico, proponendo in definitiva apparentamenti più "facili" tra le poesie.

gori, che il canzoniere assegna a Bertran de Born).<sup>9</sup> La serie, in C, potrebbe forse allungarsi se si considera la successiva *BdT* 80.29 (la famosissima *Non puosc mudar mon chantar non esparga*, citata da Dante nel *De vulgari eloquentia*),<sup>10</sup> condivisa con R (che copia la 40 e non la 2); a questo materiale, quasi certamente autoctono, hanno avuto accesso sia C sia Bernart Amoros, che nella sua selezione condivide con il solo C anche *BdT* 80.14. Dal punto di vista tematico, la coppia 2 40 di Ca è l'unica a mostrare un'affinità stretta: ambedue i testi (come del resto la 29) composti tra 1188 e 1189 e incentrati sugli eventi che segnano la fine del regno di Enrico II Plantageneto.<sup>11</sup> L'indagine della *varia lectio* conferma la provenienza linguadociana di questa sequenza iniziale di C: se la tradizione della 40 è esclusivamente locale (CRa), per gli altri elementi della sequenza – che hanno una tradizione molto più ampia – si osserva sempre la biforcazione dei mss. nelle due famiglie  $\epsilon$  e  $\gamma$ : così per la 38, con una famiglia CFRUVa,<sup>12</sup> per la 2 (si ha un gruppo CEa, la poesia non è trädita da R)<sup>13</sup> e anche per la 29 (una famiglia CRTa, allargata in molti casi a MUV).<sup>14</sup>

Il materiale che segue (*BdT* 80.35, 13 e 23) è, a tutti gli effetti, occidentale, pur nell'assenza di seriazioni comuni ai manoscritti:<sup>15</sup> la tradizione di 35 e 23 è infatti suddivisa, in modo abbastanza compatto, nei due rami caratteristici  $\gamma$  e  $\epsilon$ ,<sup>16</sup> anche se è più arduo riconoscere gli stessi raggruppamenti per la 13, a causa della relativa assenza di errori e lezioni caratteristiche.<sup>17</sup> Per la successiva coppia CE (*BdT* 80.32 e 80.20), la

<sup>9</sup> Le questioni attributive sono in Loporcaro 1990, dove si dà anche l'edizione del testo.

<sup>10</sup> *DVE*, II, 2, 8.

<sup>11</sup> Bertran de Born (Gouiran): 531, 553, 569.

<sup>12</sup> *Ibi*: 128 e Bertran de Born (Appel): 16, dove l'apparato indica in particolare una convergenza in errore CR, che fraintendono il nome proprio *Vivian* (Vivien de Tours) scrivendo rispettivamente *vezjan* (C) e *veia* (R).

<sup>13</sup> Bertran de Born (Gouiran): 537.

<sup>14</sup> *Ibi*: 572 e anche Bertran de Born (Appel): 72.

<sup>15</sup> Una sequenza con "sostituzione" accomuna, in realtà, CR, che presentano (cf. *infra*, tavv. 1 e 2) *BdT* 80.35 e 80.23 in sequenza, separate rispettivamente in C da 80.13 e in R da 80.15.

<sup>16</sup> Bertran de Born (Gouiran): 480 (35) e 157 (23). Per la 35 sono individuati un raggruppamento  $\epsilon$  (ADIK), compatto e isolato e uno CRF, questi ultimi in alcuni casi uniti in lezioni caratteristiche a TU; più chiara la partizione della *varia lectio* per la 23, coi due raggruppamenti ADFIK e CMR.

<sup>17</sup> *Ibi*: 206-7.

*varia lectio* mostra una perfetta solidarietà con il dato della tradizione esterna.<sup>18</sup> Seguono quindi *BdT* 80.7 (tradizione CM) e il sirventese morale *Mout me plai quan vei dolenta*, che è con ogni probabilità da assegnare a Guilhem Magret: benché il testo sia inserito da C nella sezione autoriale, la tavola del manoscritto corregge l'attribuzione a Guilhem Magret, e su questa attribuzione è concorde anche R; in aggiunta, va precisato che se il tema (la polemica contro i “nuovi ricchi”) è solo genericamente accostabile a Bertran de Born, dal punto di vista formale lo schema metrico-rimico non ha contatti significativi con l'*usus scribendi* autoriale, e una possibile spiegazione dell'attribuzione erronea a Bertran<sup>19</sup> risiede, forse, nella contiguità delle due sezioni nella fonte comune a CR, che si è persa in C ma che si vede, ad esempio, in R.<sup>20</sup> Il tassello successivo è rappresentato dalla coppia *BdT* 80.28 e 80.9, che C condivide in questa sequenza con R e la cui tradizione è segnata da piccole perturbazioni: se nella *varia lectio* del primo dei due componimenti è assai arduo riconoscere un gruppo occidentale a causa dell'estrema quiescenza dei relatori,<sup>21</sup> particolare è l'atteggiamento di a (sezione a<sup>1</sup>), che trascrive il sirventese all'interno della sezione di Peire Vidal, confezionando un inaspettato *patchwork* tra il testo di Bertran e la canzone *La lançeta e'l rossignol* (*BdT* 364.25). Un altro caso particolare è poi rappresentato da *Casutz sui de mal in pena* (*BdT* 80.9), la seconda delle due canzoni ispirate da Matilde di Sassonia, in cui R, isolato, non segue C (legato, piuttosto, a E) e concorda in più luoghi con AB, o con DFIK.<sup>22</sup> Fa seguito a questa coppia, una seconda con tradizione CER, formata da *BdT* 80.42 e 80.31:<sup>23</sup> il primo testo (con tradizione circoscritta ai soli

<sup>18</sup> Un congruo numero di errori e lezioni caratteristiche segna la coppia, cf. Bertran de Born (Gouiran): 351 (80.20) e 457 (80.32).

<sup>19</sup> Il testo è relegato tra le *pièces d'attribution contestable* in Bertran de Born (Gouiran): 845, seguendo le indicazioni di Folquet de Marselha (Stroński): 13; esso è invece assegnato a Bertran da Paden *et alii*, sulla base della generica aderenza dello stile a quello di un signore feudale, piuttosto che a quello di un giullare come Guilhem Magret, cf. Bertran de Born (Paden–Sankowitch–Stäblein): 89-90 e 318.

<sup>20</sup> Cf., nelle tavole, la posizione di GIMag subito successiva all'ultimo troncone autoriale (f. 96r).

<sup>21</sup> I tratti segnalati da Gouiran nella sua discussione stemmatica per il raggruppamento CRTa non sono quasi mai lezioni caratteristiche e sono più spesso solo varianti grafiche, cf. Bertran de Born (Gouiran): 509 e, *infra*, l'apparato (515-8).

<sup>22</sup> *Ibi*: 56. Questa inedita affiliazione nella *varia lectio* è segnalata anche da Appel in apparato, cf. Bertran de Born (Appel): 20.

<sup>23</sup> In E la sequenza dei componimenti risulta invertita: 31, quindi 42.

CER) è stato considerato spurio già a partire da Stimming,<sup>24</sup> mentre nella *varia lectio* del secondo è nettamente individuata la famiglia CER.

Il successivo gruppo di sette testi (*BdT* 80.44, 80.33, 80.14, 80.15, 80.34, 80.3, 80.36) è, nuovamente, materiale di origine occidentale, rivelato dalla sola *varia lectio* (seppure nella complessiva quiescenza della tradizione), in cui C si presenta perlopiù isolato: per *BdT* 80.44 nessuno dei luoghi segnalati da Gouiran a costituire un gruppo AC ha reale valore congiuntivo, si tratta di luoghi in cui l'innovazione, o la trivializzazione, ha sempre carattere poligenetico.<sup>25</sup> Nel caso di *BdT* 80.33, C «s'oppose à l'ensemble ADFIK en proposant un très grand nombre de leçons isolées». *BdT* 80.14, come si accennava *supra*, è materiale di provenienza locale che C condivide con il solo a. Nella *varia lectio* di *BdT* 80.15 è individuabile<sup>26</sup> un raggruppamento CRT (+ F) ed è inattesa, anche se non priva di alcuni riscontri con altri manoscritti e altri *corpora*,<sup>27</sup> la posizione di Sg in costellazione con E: legati, i due codici, dalla lacuna di un verso e da una lezione caratteristica. Per *BdT* 80.34 si segnalano le pochissime lezioni caratteristiche di C, che è isolabile solo per l'ordine delle strofe e per la presenza di ambedue le *tornadas*.<sup>28</sup> Nella tradizione di *BdT* 80.3 è individuabile, sempre per pochissime lezioni caratteristiche, un gruppo CM.<sup>29</sup> Infine, nella *varia lectio* di *BdT* 80.36 C è analogamente caratterizzato da alcune lezioni in comune con M.<sup>30</sup>

Nell'ultimo segmento della sezione autoriale si registra un'anomalia sostanziale che evidenzia la compresenza in C delle due fonti  $\gamma$  e  $\epsilon$ . Il copista del manoscritto narbonese, infatti, trascrive due volte l'*ensenhamen* a Goffredo di Bretagna, *Rassa, tan creis e mont'e poja* (*BdT* 80.37): nel primo caso (C<sup>a</sup>, nella siglatura introdotta da Gouiran)<sup>31</sup> in una versione significativamente diversa da quella dei manoscritti del ramo  $\epsilon$  e molto

<sup>24</sup> Bertran de Born (Stimming): 48; l'edizione aggiorna quella precedente a cura dello stesso Stimming, riprendendo l'analogo giudizio di inautenticità.

<sup>25</sup> Bertran de Born (Gouiran): 300.

<sup>26</sup> *Ibi*: 90.

<sup>27</sup> Ad esempio, con H nella sezione di Giraut de Bornelh, come è rilevato da Careri 1990: 179-81.

<sup>28</sup> Bertran de Born (Gouiran): 412.

<sup>29</sup> *Ibi*: 632.

<sup>30</sup> *Ibi*: 396-7.

<sup>31</sup> Il quale, correttamente, tratta le due trascrizioni come due testimonianze distinte. Per la ricostruzione, cf. Bertran de Born (Gouiran): 16-7.

vicina, per contro, a M e R;<sup>32</sup> nel secondo (C<sup>b</sup>) presentando un testo che è quasi perfettamente sovrapponibile a quello di ε, come si evince dall'apparato critico.<sup>33</sup> È dunque, questo, un indizio di una raccolta di materiali effettuata, credo, a monte dell'allestimento del canzoniere, nel luogo cioè in cui convergono tutte le fonti del codice (quella degli *unica*, la fonte CE, la fonte CR, i recuperi orientali, ecc.), con un atteggiamento che forse si può definire filologico nel senso della *recognitio*, ma che lo è meno nella *selectio* effettiva operata sui singoli *corpora*; in seguito lo scriba di C (o forse il suo antigrafo), nella fase di allestimento del manoscritto, in un caso del tutto peculiare di divergenza delle fonti, le copia entrambe, per scetticismo o per completezza. Dal punto di vista della critica esterna, poi, si noterà la serie *BdT* 80.37 e 80.26, condivisa da CDIK, unico caso in cui C presenta una sequenza analoga a quelle dei manoscritti della tradizione orientale; e va aggiunto che l'indagine della *varia lectio* per il secondo elemento della sequenza (l'altrettanto famoso *planh* per la morte di Enrico il Re Giovane) mostra una sostanziale quiescenza della tradizione: la quale, se non avvalora, nemmeno smentisce le risultanze della critica esterna.<sup>34</sup>

A parte, quasi sempre staccata dalla sezione autoriale (ad eccezione che in a<sup>2</sup>, dove segna l'inizio della sezione stessa, e in IK, all'interno di essa) è la celebre *Be·m platz lo gais temps de pascor* (*BdT* 80.8a), su cui molti sono i dubbî relativi all'autorialità, e tali dovevano essere già anticamente se è vero che la tradizione ha attribuito il testo a sei diversi autori: Bertran de Born (IKTa), Guilhem de Saint Gregori (ABD), Lanfranc Cigala (Cb), Guilhem Augier de Grassa (M), Blacasset (PUV), Pons de Capdoill (Sg).<sup>35</sup> Come già accennato *supra*, queste modalità di trasmissione "monadica" sono molto simili per tutti i relatori: sembra ragionevole supporre che in ε il sirventese fosse ascritto a Guilhem de Saint

<sup>32</sup> C<sup>a</sup> è infatti privo della *cobla* incipitaria, aggiunge la *cobla* VI, presenta un ordinamento strofico caratteristico e un testo che concorda in più punti (*ibi*: 17) con MR.

<sup>33</sup> *Ibi*: 22-7; in particolare, Cb concorda con E, con il quale condivide l'ordinamento strofico, la presenza (esclusiva) della seconda *tornada* e almeno un'ipermetria (v. 53) e una lezione caratteristica (v. 54).

<sup>34</sup> *Ibi*: 238-9. Gouiran indica qui alcuni passi del testo in cui si può intravedere una convergenza di AB con CE; tuttavia, nessuno di questi luoghi ha un reale valore congiuntivo.

<sup>35</sup> Cf. Pulsoni 2001: 11. A queste attribuzioni consegnateci dalla tradizione si deve aggiungere quella moderna, congetturata in Zufferey 1987: 89-90, a Falquet de Romans o a Reforsat de Tres (o de Forcalquier).

Gregori (in ABD è contigua alla sezione di Peire Vidal, e vicina agli stessi componimenti del trovatore tolosano, in particolare *BdT* 364.14 e 364.18); in  $\beta$ , forse era assegnata a Bertran, anche se in proposito varrà la considerazione che i copisti, ove possibile, tendevano ad attribuire i componimenti a trovatori importanti quando si trattava, com'è il caso di *Be·m platz lo gais temps de pascor*, di materiale poetico di grande valore.

### 3. MONGE DE MONTAUDON

Il trovatore alverniate, com'è noto, appartiene a una generazione poetica affermata intorno all'ultimo decennio del XII secolo, successiva a quella descritta da Peire d'Alvernhe in *Cantarai d'aqestz trobadors* e a sua volta rappresentata dal Monge nel *contrafactum* di quest'ultima, *Pos Peire d'Alvernha chantat*. Nella quale, si noti a margine, è rappresentato il coevo Peire Vidal, oggetto principe dell'indagine avalliana.

Come si può osservare *infra* nella tavola 3,<sup>36</sup> la parte più consistente della tradizione è rappresentata, sul versante occidentale, da CR, mentre sul versante orientale i manoscritti latori della maggior parte di componimenti sono D-Da e IK; altri manoscritti rilevanti per numero di componimenti traditi sono a<sup>1</sup>, E e f. Con la doppia parentesi uncinata sono indicati gli *unica*, presenti su C, a<sup>1</sup> e H (una sola *cobla*).

Un primo accidente generale, com'è abbastanza frequente nella tradizione occitanica, riguarda le attribuzioni: si nota infatti che alcuni codici assegnano erroneamente al Monge un complesso di quattro canzoni, e in particolare tre di Gausbert de Poicibot (*BdT* 173.3 in a<sup>1</sup>, 173.4 in CR, 173.12 in Da); inoltre, in f, una canzone del Monge è attribuita a Gausbert: queste oscillazioni, quale che sia la loro provenienza remota, si spiegano per contiguità tra le sezioni dei due trovatori in uno stadio antecedente della tradizione, di cui alcuni manoscritti recano traccia più o meno diretta (mi riferisco, ad esempio, a ACDEFLS, nei quali la sezione di Gausbert de Poicibot segue o precede quella del Monge; in L, peraltro, si tratta di un componimento anonimo, *BdT* 305.1, che immediatamente precede la sezione di Gausbert).

<sup>36</sup> In questo capitolo anticipo alcuni dei materiali di lavoro dell'edizione critica del *corpus* del Monge de Montaudon, che sto allestendo per il *Corpus des Troubadours*, progetto coordinato dall'Institut d'Estudis Catalans sotto la direzione di Vicenç Beltrán e di Tomàs Martínez Romero.

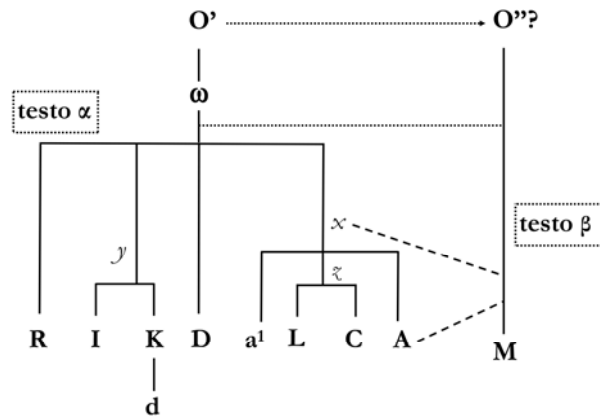


Un'osservazione piú diretta dei materiali consente di valutare la maggiore omogeneità del *corpus* del Monge e di intravedere alcune delle costanti già messe in luce da Viel e Barachini nei loro contributi; macroscopica, una volta di piú, appare la posizione di C come raccoglitore e, qui, quasi “selettore” di materiale poetico: un atteggiamento che sembra ipertrofico e che fa di esso, in pratica, il costituente del *corpus* stesso, in quanto latore di 16 delle 19 liriche. Restano esclusi dalla sezione di C gli *unica* di a<sup>1</sup> e H – in H una sola *cobla*, peraltro – e il componimento 305.11a, prosecuzione “narrativa” di *BdT* 305.11, che potrebbe essere stato ritenuto spurio per un'alterazione dello schema metrico-rimico (una “variazione in corsa” di uno schema zagialesco a rima fissa: virato, esattamente a metà della *pièce*, in uno schema a *coblas singulars*).

Fatta eccezione per alcuni lievi ritocchi all'ordinamento dei componimenti, riconosciamo nella successione di C almeno tre segmenti, che corrispondono ad altrettante seriazioni di componimenti in altri testimoni della tradizione. Il primo segmento, quello di apertura, combina materiali di probabile provenienza  $\epsilon$ : la serie *BdT* 305.16, 14, 4, 3, [2], 1, 6 è la stessa, con diversa sequenza, con cui si apre la sezione del Monge in IK (*BdT* 305.1, 14, 4, 16, 6, 3); in posizione di preminenza C pone la galleria satirica *Pos Peire d'Alvergn'a chantat* (*BdT* 305.16), a differenza di IK, e a seguire un gruppo piuttosto coeso di canzoni; alla sequenza si aggiunge la canzone 2, che C condivide con a<sup>1</sup>, selezionata con ogni evidenza per l'identità di clausola nell'*incipit* (*Aissi com cel*). Gli stessi materiali possiamo vedere, in serie piú brevi, in altri prodotti della costellazione  $\epsilon$  come A (305.3, 305.1, 305.4, 305.14), B (305.3, 305.1, 305.4), D (305.4, 305.14, 305.1, 305.3), T (305.4, 305.14, 305.3, 305.1).

Il riscontro ecdotico a queste risultanze è poco flagrante, a causa della complessiva quiescenza della tradizione: una quiescenza che, aggiungo, è tale non solo per l'assenza di errori direttivi ma anche per la scarsità di lezioni caratteristiche che individuino raggruppamenti di manoscritti noti. Parziali eccezioni a questa regola sono rappresentate dai testi piú noti del Monge, cioè dalla canzone *Aissi com cel qu'a estat ses seignor* (*BdT* 305.1), notissima ai compilatori dei canzonieri,<sup>37</sup> e dalla galleria satirica. La tradizione di *BdT* 305.16, si dispone come nello stemma qui riprodotto:

<sup>37</sup> È trådita infatti, complessivamente, da 18 testimoni.



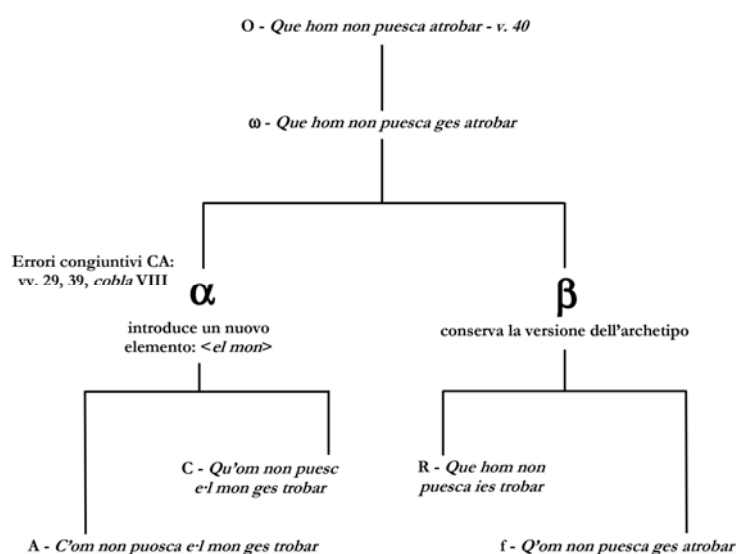
In questa configurazione, quale che sia la situazione dei piani altissimi (che M cioè rappresenti un secondo intervento autoriale o, piú semplicemente, rappresenti da solo la famiglia  $\beta$ ), C condivide errori guida con tutti i mss. del ramo  $\epsilon$ ; R, per contro, è in posizione estremamente isolata e portatore di un numero molto alto di *lectiones singulares*.<sup>38</sup> Nella tradizione di *BdT* 305.1, invece, osserviamo un raggruppamento C + IK in almeno due occasioni, per una lezione caratteristica al v. 49 e per la presenza della *cobla* VI.<sup>39</sup>

Un segmento intermedio è invece quello rappresentato da *BdT* 305.11 e 305.12, coppia che C condivide con ADEIKR: l'indagine della *varia lectio* mostra che le due tradizioni, orientale e occidentale, paiono in questo caso correre parallele (CER *vs.* DaIK, con l'aggiunta di N per *BdT* 305.012) senza che sia possibile intravedere tangenze ecdotiche di qualche rilevanza. Al punto che la tradizione occidentale ignora *BdT* 305.11a, trådito invece da DIK: come già si accennava, esso è la continuazione narrativa, già nell'*incipit* (*Quan tuit aqist clam foron fait*), di quanto è raccontato in *BdT* 305.011 (*L'autre iorn m'en pogeï e·l cel*), dove San Giuliano Ospitaliere si lamenta (dove, appunto, il riferimento ai *clam* avve-

<sup>38</sup> L'errore comune che caratterizza il ramo  $\alpha$  è la lacuna della *cobla* XV, sanata attraverso l'interpolazione della *cobla* V di *Cantarai d'aqestz trobadors* di Peire d'Alvernhe (*BdT* 323.11); in questa situazione, R si distingue dagli altri manoscritti per la sua attitudine a innovare, presentando in molti luoghi del testo *lectiones singulares* (vv. 10, 11, 16, 23, 46, 54, 77, 82, 89).

<sup>39</sup> Come si rileva nella recente proposta editoriale di Burgassi 2012: 32 (per il v. 49) e 41 (per la *cobla* VI).

nuti in precedenza) della scarsa osservanza degli uomini al suo culto;<sup>40</sup> i due componimenti, come già accennavo, condividono fino alla metà di 11a lo schema metrico e la stessa rima fissa in *-atz*. Qualche considerazione sul comportamento di C e degli altri codici occidentali si può svolgere analizzando il complesso delle tenzoni fittizie (7, 11, 11a e 12); ho riprodotto, nello stemma seguente, il caso di *Autra vetz fui a parlamen* (*BdT* 305.7).<sup>41</sup>



Come si può osservare, la famiglia AC ( $\alpha$ ) è segnata da due errori significativi, dalla lacuna della *cobla* VIII e da una lezione caratteristica (*e·l*

<sup>40</sup> Cf., con minimi ritocchi, il testo della *cobla* I, che ho pubblicato in Mantovani 2009b: 185-90, a p. 185: *L'autre iorn m'en pogeï e·l cel, | q'anei parlar a Saint Miquel, | don fui mandatç; | et auçï un clam qe·m fo bel: | era l'aujatç.* ("L'altro giorno me ne salii in cielo, vi andai per parlare con San Michele, da cui ero stato convocato. Ascoltai una lamentela che mi piacque: ora ascoltatela"; la traduzione alineare è a p. 189). San Michele è in realtà qui interlocutore assente, poiché il Monge nella seconda *cobla* vede, appunto, San Giuliano Ospitaliere avanzare davanti a Dio e cominciare le proprie rimostranze.

<sup>41</sup> Lo stemma riproduce, con minime variazioni, quello pubblicato in Mantovani 2005: 242; dove si cita, a giustificazione della lezione d'archetipo, e quindi dell'originale, Perugi 1978, I: 64-5.

*mon*); nella tabella che segue, segnalo l'intertestualità che lega *BdT* 305.7 (la cui tradizione è ACRF) a *BdT* 305.11a (tradizione DIK).<sup>42</sup>

*BdT* 305.011

*Quan tuit aquist clam foron fait*  
(vv. 81-85)

«Peitz an faitz, non avez auzi ?  
Tant nos an lo safran carzi  
que, Oltramar,  
o conteron li pelegrin.  
Be'n dei clam far!»<sup>43</sup>

*BdT* 305.007

*Autra vetz fui a parlamen*  
(vv. 1-8)

Autra vetz fui a parlamen  
e-l cel, per bona ventura;  
e feiront li vout rancura  
de las dompnas qe-is van peignen:  
q'ieu los en vi a Dieu clamar  
d'ellas, q'ant faich lo teing carzir,  
ab qe-is fant la cara luzir,  
del teing, c'om degr'en els pauzar.<sup>44</sup>

La *cobla* incipitaria di *Autra vetz fui a parlamen* richiama direttamente, con l'uso del verbo *carzir*, il contenuto della penultima *cobla* di 11a, in una sorta di *capfinidura*; altrove, ho avuto modo di ipotizzare che i componimenti “paradisiaci” del Monge costituiscano una sorta di “politico”, in cui i legami di ambientazione e tema si saldano al dato metrico: certa mi pare essere, perlomeno, la filiera metrica e intertestuale che lega 11 a 11a e, infine, a 7. Un ultimo indizio riguarda i vv. 13-4 di *L'autrier fui en Paradis*, tenzone fittizia che è parte di un fittissimo dialogo intertestuale, in unità di tempo se non di luogo, con il sirventese di Bertran de Born *Be'm plai lo chantars e-l ris* e con la canzone folchettiana *Ja non volgra q'hom anzis*: queste *pièces*, unite nell'intento encomiastico per il ritorno di Riccardo Cuordileone dalla prigionia in Germania, condividono oltre allo schema metrico (Frank 1953-1957: n° 541:2) una percentuale elevatissima – anche se non sistematica – di rimanti e un'interessante serie di *lo-*

<sup>42</sup> Il testo di *BdT* 305.7 è in Mantovani 2005: 224, quello di *BdT* 305.11a è in Mantovani 2009b: 196; il rapporto intertestuale è mostrato *ibi*, a p. 177.

<sup>43</sup> “Hanno fatto di peggio, non avete sentito? Ci han fatto tanto rincarare lo zafferano che, in Terrasanta, lo raccontarono i pellegrini. A buon diritto devo lamentarmi!” (la traduzione alinearè è in Mantovani 2009b: 198)

<sup>44</sup> “Un'altra volta fui in cielo a conversare, per buona sorte; e le statue fecero rimostranze riguardo alle donne che si dipingono il volto: e io le vidi lamentarsi con Dio delle donne, che hanno fatto rincarare il trucco; poiché fanno risplendere il viso con il trucco che si dovrebbe posare su di esse”. Per la traduzione, cf. Mantovani 2005: 234.

*ci* intertestuali;<sup>45</sup> significativo potrebbe essere, ai fini del ragionamento che stiamo svolgendo, il fatto che C, per colmare la lacuna del v. 13 (condivisa con ER) ricostruisca *ex libro*, utilizzando un rimante (*sofranba*) assente dalla *varia lectio* della tenzone del Monge ma che è utilizzato come rimante dagli altri due componimenti, non presenti in C ma testimoniati da mss. del ramo  $\epsilon$ ; rifacimento erroneo e maldestro, perché i vv. risultano invertiti di posizione. Si osservi la seguente tabella:

<p><i>BdT</i> 305.12  <i>L'autrier fui en Paradis</i>          vv. 9-16          «Seigner, estat ai aclis          en claustra un an o dos,          per c'ai perduz los baros;          sol quar vos am e-us servis          me fan lor amor estraigna.          En Randos, cui es Paris,          no-m fo anc fals ni gignos;          el, e mos cors, cre que:n plaigna».</p>	<p>Ricostruzione erronea del verso in C,          omesso da ER</p> <p>Senher estat ai aclis          en claustra un an o dos          per qu'ay perduz los baros          sol quar vos e-us servis.          En Randos cuy es Paris          vas cuy nulhs bes non sofranha,          no fo anc fals ni ginhos,          e crey que mos cors elh planha.</p>
--	--

La sintesi che posso tracciare per tutti questi dati è quella che C (o forse il suo antografo) abbiano potuto trarre dalla tradizione orientale una serie di materiali “utili”: si spiegherebbero con ciò la situazione testuale di *Antra vetz fui a parlamen* e l'intervento *ex libro* appena segnalato. Originariamente, in  $\epsilon + \beta$  dovevano circolare tutti i componimenti “paradisiaci” del Monge, che sarebbero giunti in C per quella mediazione: 11a, ritenuto spurio per ragioni metriche, è stato poi escluso dalla silloge narbone-se nel corso del suo allestimento.

Arriviamo così all'ultimo segmento di C, notando una sequenza di componimenti – *BdT* 305.10, 305.9, 305.8, 305.13, 305.5 – di tradizione evidentemente occidentale: due *unica* (8 e 13), due componimenti (9 e 5) di tradizione CE, e un solo componimento, *l'enueg Fort m'enoja, so auszes dire*, che ha tradizione condivisa orientale-occidentale (CDIKR); la dislocazione di questi componimenti, come è stato notato da Massimiliano De Conca, risulta tipica di C, che tende a collocare a fine sezione gli *unica* e i testi condivisi con mss. autoctoni (E e R): così avviene, ad esempio, per Gaucelm Faidit, Raimon de Miraval, Peirol, Arnaut de

<sup>45</sup> Mi sono occupato di questo particolare dialogo intertestuale in Mantovani 2009a; la segnalazione del rifacimento del v. 13 in C è a p. 215.

Maruelh;<sup>46</sup> e così pure in Marcabru, ma con *variatio*, ovvero all'inizio e non alla fine della sezione;<sup>47</sup> per la sezione del Monge è poi significativa la coerenza di genere e tematica: sono tutti *enuesgs*. Aggiungo che per *BdT* 305.010, rappresentato anche dalla tradizione orientale, lo stemma è bipartito in due famiglie (CR vs. DIK) ben segnate da errori e lezioni caratteristiche: non sarà dunque casuale, forse, la collocazione del testo fuori dalle sequenze che C mostra di condividere coi manoscritti della tradizione orientale.

#### 4. GAUSBERT DE POICIBOT

Il *corpus* del trovatore limosino è costituito da 15 componimenti, dei quali 13 canzoni e due sirventesi.<sup>48</sup> Una prima osservazione riguarda la disposizione della sezione all'interno dei canzonieri: come già ho accennato *supra*, è notevole il numero di codici in cui Gausbert è trascritto contigualmente a quella del Monge de Montaudon (ACDEFLS), come se le due sezioni formassero, in alcune fonti, un'unica sequenza (si spieghino, così, le già evocate oscillazioni attributive);<sup>49</sup> altri autori che appaiono frequentemente contigui a Gausbert sono Guilhem Augier Novel-la (DIK), Pons de Capdoill (NPa<sup>1</sup>), Raimon Jordan (FIK), Uc Brunet (in ADHV).

In questa tradizione, leggermente più circoscritta rispetto a quella del Monge de Montaudon, i manoscritti mostrano una sostanziale compattezza: prendendo come campione, al solito, la sezione autoriale in C, si può immediatamente notare un segmento iniziale, composto da *BdT*

<sup>46</sup> Cf. De Conca 2003: 285.

<sup>47</sup> *Ibi*: 289.

<sup>48</sup> Dall'indagine escludo, intenzionalmente, i due *unica* traditi dal ms. BNF fr. 20050 (X = U fr).

<sup>49</sup> Non mi spingerei a ipotizzare, sulla base di questo, una fonte comune, secondo vorrebbe León Gómez 2012: 40, che immagina una fonte comune a CE sulla base delle successioni di autori (in C Marcabru, Peire d'Alvernhe, Monge de Montaudon e Gausbert de Poicibot; la stessa sequenza è in E ma senza Peire d'Alvernhe); è peraltro vero che, così come esistono raccolte ordinate a partire dallo stesso autore – le gröberiane Peire d'Alvernhe/Giraut de Bornelh/Folquet- Sammlungen, su cui ha precisato Avalle 1993: 69-70 – esistono sequenze di autori che si ripetono identicamente anche in canzonieri appartenenti a tradizioni opposte, ad esempio in CIK, come ha notato Saviotti 2008: 55.

173.6, 173.1, 173.11, 173.14, i cui elementi ricorrono – con l'aggiunta di 173.2 e 173.3 e con accidentali sottrazioni – in molti altri codici, sia occidentali sia orientali: la serie si presenta completa<sup>50</sup> in ADIKT e priva di un elemento in GHN (manca, in G, 173.1; in H manca 173.14; in N manca 173.3); in E, essa è priva di 173.2 e 173.11; Ra<sup>1</sup> presentano la coppia 173.6 e 173.14 (il solo R, a parte, presenta la coppia 173.11 e 173.3, in una sezione distinta del codice e dopo una coppia – 173.7 e 173.13 – condivisa con C); interessante è poi U, canzoniere italiano di tradizione, prevalentemente, *y*, che presenta gli stessi materiali di R uniti in un'unica sequenza: con il parziale conforto, come vedremo, della *varia lectio*.

A questa prima serie, C fa seguire materiale prevalentemente locale: *BdT* 173.7 (tradizione *y*, CER) e 173.13 (CR), quindi l'*unicum* 173.15; alternate a 173.2 e 173.3, che hanno una tradizione allargata, seguono poi altre poesie di tradizione occidentale: 173.9 (CR) e 173.8 (CHV);<sup>51</sup> vi è, pure, l'inserimento di *BdT* 155.9, che è assai probabilmente da attribuire a Folchetto, pur nella formula dubitativa elaborata da Squillacioti.<sup>52</sup>

Restano a margine, nel complesso del canone di Gausbert, alcuni componimenti che nella tradizione orientale circolano staccati dalla sezione autoriale: i due sirventesi *Ara quan l'iverms nos laissa* (*BdT* 173.1a) e *Gasc, pecs, laitz joglars e fers* (*BdT* 173.4), il primo di dubbia attribuzione, il secondo quasi certamente da assegnare a Gausbert;<sup>53</sup> quindi la canzone *S'eu vos voill tan gen lauzar* (*BdT* 173.12), di tradizione  $\beta$ , su cui analogamente è stato sollevato qualche dubbio di autenticità.<sup>54</sup>

<sup>50</sup> Cf. *infra*, tavola 4.

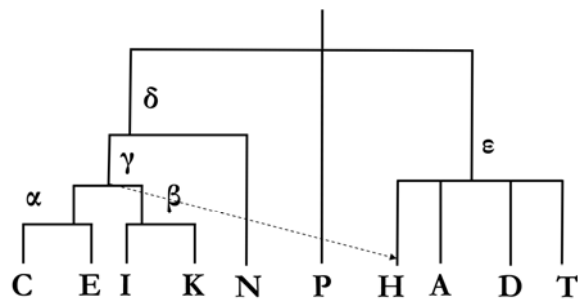
<sup>51</sup> H qui utilizza una fonte *y*, come osserva Careri 1990: 209.

<sup>52</sup> Folquet de Marselha (Squillacioti): 45; nota Squillacioti che, pur nell'incertezza, è il solo C ad attribuire la canzone a Gausbert de Poicibot e che, probabilmente, le fonti presentano punti di contatto tra i *corpora* dei due autori, se è vero che P, ad esempio (cf. *infra*, tavola 4) attribuisce a Folchetto, con rubrica, due dei componimenti di Gausbert, 173.11 e 173.3.

<sup>53</sup> *BdT* 173.4 è, come si accennava *supra*, attribuito al Monge de Montaudon da CR.

<sup>54</sup> Per la tradizione  $\beta$ , cf. Careri 1990: 169 e 209. Sull'attribuzione, come è notato nella *BEdT*, Shepard si è perlopiù basato su un mero criterio numerico – cf. Gausbert de Poicibot (Shepard): IX; Gausbert de Poicibot (Gambini): 30 assegna, prudenzialmente, il testo a Gausbert tra le canzoni di attribuzione non univoca. Dei cinque relatori, il *Liber domini Alberici* (Da) assegna la canzone al Monge de Montaudon, G non dà alcuna attribuzione; pur nell'attribuzione a Gausbert HIK collocano il testo, come si è

L'indagine della *varia lectio* risulta indispensabile, per questo *corpus*, a gettare qualche lume sulle possibili fonti. Il materiale poetico, infatti, ricorre in modo piuttosto omogeneo in quasi tutti i rappresentanti, sia occidentali sia orientali e potrebbe forse essere ascritto a una lontana fase archetipica, quella che il canone di Avalle 1993: 102 definisce “codice antico”; altra possibile interpretazione per questa distribuzione è l'ipotesi, già proposta, di un recupero di materiale orientale nella tradizione occidentale. In tal senso, il caso più interessante è senz'altro quello di *Amors, s'a vos plagues* (173.1) elemento di una delle serie comuni a C + IK, nella cui tradizione vediamo C (con E) condividere una lezione *deterior* con IK al v. 2, lezione che si sarebbe originata nell'antigrafo comune ( $\gamma$ ) a seguito di un guasto meccanico;<sup>55</sup> i rapporti tra i codici sono delineati da Gambini attraverso il seguente stemma:



Notevolissima è qui, tra l'altro, la posizione di P, che trascrive la canzone in una differente sezione del codice (P<sup>3</sup>) rispetto agli altri componenti di Gausbert (allocati in P<sup>2</sup>), e con una differente rubrica; indizio, come osserva Gambini, della possibile dipendenza di 173.1 da una fonte alternativa.<sup>56</sup> P in realtà, nota sempre Gambini, sembra più vicino a  $\delta$  che a  $\epsilon$ , ed è lasciato isolato nello stemma perché l'unico tratto sostanziale che lo avvicina a manoscritti di quel ramo (in particolare CEN) è l'omissione della prima *tornada*, lacuna che – com'è ovvio – può avere

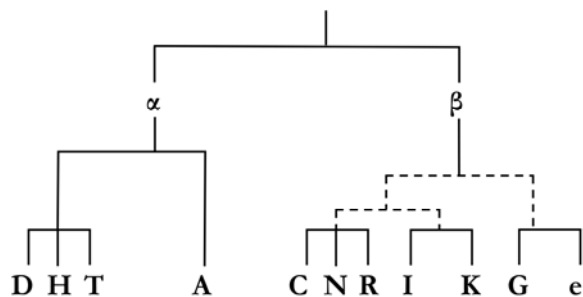
detto, in posizione “sospetta”, staccato dalla sezione autoriale (H) oppure in ultima posizione nella sezione (IK).

<sup>55</sup> Gausbert de Poicibot (Gambini): 52 e 64 (nota al v. 2). Le sigle delle famiglie sono qui, ovviamente, assegnate in modo casuale.

<sup>56</sup> *Ibi*: 15-6; la rubrica in questione è *Lanbert de Ponzibech* in luogo di *Gaubert* della prima sezione. Per la presenza di fonti distinte nelle due sezioni di P, cf. Folquet de Marselha (Squillaciotti): 21 ss.



carattere poligenetico.<sup>57</sup> Interessante è anche la *varia lectio* della canzone *Be·s cuget venjar Amors* (173.2), nella quale una famiglia  $\beta$  è individuata attraverso un gruppo di quattro lezioni «inferiori rispetto alle lezioni concorrenti»;<sup>58</sup> si veda il seguente stemma:



Al di fuori della serie condivisa con IK, C (con R) mostra dunque di essere vicino, una volta di più, a manoscritti del ramo orientale; il ramo  $\alpha$ , inoltre, è quasi perfettamente sovrapponibile al ramo  $\epsilon$  individuato nella *varia lectio* di *BdT* 173.1. Meno decisivo, ma comunque interessante è il caso di *Merces e chanzimen* (173.6), in cui un gruppo ACDE è ben individuato, nella parte conclusiva del componimento da una trivialisazione e dall'erronea ripetizione di un rimante (rispettivamente, vv. 55 e 61); la coppia CE, per le prime *coblas*, sembrerebbe invece vicina a IKN, ma solo per la condivisione di varianti adiafore;<sup>59</sup> un gruppo HT $\alpha$  pare intermedio tra ACDE e IKN (più vicino, però, a IKN); si ha, infine, un ulteriore gruppo GRU $\alpha$ , mentre non classificabili paiono FV. Non offrono pari risultanze i rilievi ecdotici sugli altri due elementi della serie

<sup>57</sup> Così Gausbert de Poicibot (Gambini): 53: «l'innovazione [l'omissione della *tornada* in NP] può (...) essere avvenuta per cause indipendenti, non è infatti infrequente che uno scriba decida di tralasciare il congedo, ancor più se il componimento ne attesta più d'uno; in questo caso tuttavia, per il gioco delle rime, sarebbe stato forse più logico eliminare il secondo. La situazione complessiva dei testimoni per la prima *tornada*, che vede un'altra coppia di codici (CE) omettere questi versi, per sostituirli con altri sicuramente interpolati, mi fa comunque pensare a una vicinanza di questi quattro manoscritti, anche se non è detto che abbiano avuto un'unica linea di derivazione».

<sup>58</sup> *Ibì*: 260; che hanno cioè, si lascia intendere, valore congiuntivo proprio in virtù del loro numero. La sigla  $\beta$ , nota Gambini (*ibid.*), «fa naturalmente pensare alla fonte  $\beta$  individuata da Avalor: in effetti è proprio questa l'area cui sembrano appartenere i sette testimoni».

<sup>59</sup> *Ibì*: 135-6.

CIK: nella *varia lectio* di *S'ieu anc jorn dis, clamans* (173.11) «pressoché la totalità delle varianti erronee riscontrabili sono lezioni singolari, oppure congiungono una coppia o un terzetto di codici»;<sup>60</sup> è comunque (anche se debolmente) individuato un gruppo ADHT, già osservato in precedenza. Simile è la situazione di *Una grans amors corals* (173.14), nella cui tradizione, molto quiescente, è possibile stabilire niente piú che piccoli apparentamenti (IKN, GL, RUa; risultano non valutabili, stematicamente, ACDEPT $\alpha$ ). Ugualmente, per *BdT* 173.3 (*Car no·m abelis solatz*, estranea alla serie CIK ma parte della serie  $\epsilon$  ADIKT, cf. *supra*), la tradizione si rivela estremamente povera di *loci* con valore direttivo, ancorché composta da 16 relatori, e mostra solo pochi raggruppamenti possibili in basi a varianti (DIK, CQUa<sup>1</sup>).<sup>61</sup>

## 5. GUILHEM DE SAINT-DIDIER

Il corpus di Guilhem de Saint-Didier (o Leidier) comprende 16 componimenti: accanto a 11 canzoni vi sono due *tensons fictives* (una delle quali, *BdT* 234.8, è di attribuzione dubbia),<sup>62</sup> un *planh* (per la morte dell'amico Badocs), una canzone religiosa e una parodia anticortese, in forma di canzone. L'osservazione della tavola dei componimenti (*infra*, tavola 5) consente di isolare alcune serie ricorrenti: assumendo come esemplare, ancora una volta, la sezione autoriale di C, notiamo inizialmente una sequenza che comprende *BdT* 234.7, 234.6, 234.3 e 234.4, in cui 234.7 e 234.4 (a loro volta presenti, in coppia, nella sezione autoriale in IK) “incorniciano” 234.6, 234.3, componimenti presenti in una serie binaria in IK; la stessa coppia di canzoni (6 3) è presente anche in R. Un secondo segmento, in C, presenta materiali eterogenei (anche tematicamente): delimitato dall'interpolazione di due componimenti del nipote di Guilhem, Gauceran de Saint-Didier (*BdT* 168.1a e 168.1), esso comprende, oltre a due canzoni caratterizzate da un'ampia tradizione (*BdT* 234.5 e 234.11, due poesie di tradizione autoctona – la già citata tenzone fittizia 234.8 (CR) e la canzone 234.9 (CRV) – e la canzone religiosa 234.2, *uni-*

<sup>60</sup> *Ibi*: 311.

<sup>61</sup> *Ibi*: 79.

<sup>62</sup> In Guillem de Saint-Didier (Sakari) non è inclusa neppure tra le poesie di attribuzione controversa; lo stesso Sakari, in alcuni contributi successivi all'edizione (in particolare, cf. Sakari 1957 e 1992a), assegna la *pièce* a Peire Duran.

*cum* del manoscritto. L'ultimo segmento comprende un terzetto di poesie – *BdT* 234.14, 234.1 e 234.16 – per le quali si può immaginare, incrociando il dato della tradizione esterna con quello ecdotico, una circolazione locale (la sequenza 234.14 234.1 è condivisa da CR, quella 234.1 234.16 da Cf; la tradizione di 234.1, poi è limitata ai soli CRf). Nei manoscritti del ramo occidentale è, poi, ben testimoniata la coppia *BdT* 234.4, 234.16, che compare in RSgfa<sup>2</sup>, e la coppia 234.16 234.7, che compare il GQ.

L'escussione della *varia lectio* consente di rilevare, in proposito, qualche dato interessante: per 234.14, il gruppo CR è ben individuato da una serie di errori (al v. 33, un errore comune che congiunge anche Ta<sup>2</sup>; quindi ai vv. 10, 12, 23, 28, 34);<sup>63</sup> così anche per 234.16, dove CR (+ M) «sont étroitement apparentés», legati da errori e lezioni caratteristiche.<sup>64</sup> Analogamente, GQ concordano sia nella seriazione dei componenti sia nella *varia lectio*: in 234.16 uniti dalla lacuna di un verso e dalle lezioni caratteristiche dei vv. 1, 3, 12, 31, 33, 35 e 36;<sup>65</sup> in 234.7 segnati da errori e lezioni proprie ai vv. 2, 4, 6, 22, 29, 40, dalla presenza di una *tornada* apocrifia (che lega i due manoscritti anche a CO), da un'ipermetria (v. 39, comune anche a O) e dalla lezione caratteristica del v. 21 (condivisa, qui pure, da O).<sup>66</sup> Qualche legame tra la *varia lectio* di CR e la tradizione orientale emerge, soprattutto, per i componenti che appartengono al segmento iniziale del canzoniere narbonese: in 234.3 R (perlopiù legato a V ai vv. 12, 14, 27, 31, 35) concorda in lezioni caratteristiche con AD ai vv. 19-20, 37 e 38, nonché al v. 24, dove la concordanza include anche C.<sup>67</sup> In 234.4 è C, legato stemmaticamente a MORTUVa<sup>2</sup>, a condividere lezioni caratteristiche con IKL in due punti del testo, ai vv. 4 e 44.<sup>68</sup> Nella *varia lectio* di 234.6, in cui si costituisce un gruppo CGa<sup>2</sup> (i mss. condividono una *tornada* apocrifia e alcune lezioni caratteristiche, ai vv. 21, 43 e 46) è notevole la posizione di Rf, legati a DIK da una lezione *deterior* (v. 15) e da un'ipometria (v. 41).<sup>69</sup> Il caso più eclatante è quello della canzone *Dompna, ieu vos sui messatgiers* (*BdT* 234.7), di cui R dà

<sup>63</sup> Guillem de Saint-Didier (Sakari): 141.

<sup>64</sup> *Ibid.*: 153.

<sup>65</sup> *Ibid.*

<sup>66</sup> *Ibid.*: 96.

<sup>67</sup> *Ibid.*: 53.

<sup>68</sup> *Ibid.*: 68-9.

<sup>69</sup> *Ibid.*: 90.

una doppia trascrizione in due punti del manoscritto (differentemente da quanto avviene in C per Bertran de Born, cf. *supra*, dove le due copie di *BdT* 80.37 sono scritte consecutivamente); Sakari, giustamente, tratta le due copie (R<sup>1</sup> e R<sup>2</sup>) come due testimoni distinti e osserva che, se R<sup>1</sup> è organico alla tradizione occidentale (è legato, infatti, a CGMOQVa2), la collocazione stemmatica di R<sup>2</sup> è coi manoscritti del gruppo ε (ABDIK, con l'aggiunta di Sg), dei quali segue, in particolare, AB.<sup>70</sup> In aggiunta a questo, si noterà anche che IK concordano con C in due luoghi del testo, in errore al v. 31 e in una lezione caratteristica al v. 18.<sup>71</sup>

## 6. BREVE NOTA CONCLUSIVA

L'indagine di *corpora* "regionali", posto che questa aggettivazione sia intesa, almeno per ora, in senso estensivo,<sup>72</sup> ha consentito l'osservazione di dinamiche della tradizione per molti versi analoghe a quelle messe in luce da Riccardo Viel per Giraut de Bornelh e da Giorgio Barachini per Peire d'Alvernhe. In modo, tuttavia, più episodico che sistematico, soprattutto nel caso del *corpus* più esteso, quello cioè di Bertran de Born: dove i materiali, a differenza che nei *corpora* del Monge de Montaudon e di Gausbert de Poicibot, appaiono più frammentati che intenzionalmente disposti (anche in C, che sembra faticare a trovare, per il *corpus* di Bertran, un ordinamento convincente); si ha così l'impressione che alla base dell'allestimento dei manoscritti linguadociani – di R, ma anche di C – vi sia un'accettazione più passiva che attiva delle fonti, tanto di quelle locali quanto di quelle orientali. E che l'atteggiamento filologico somigli, maggiormente, a una straordinaria attenzione alla raccolta capillare dei materiali, in direzione solo programmaticamente storico-antologica.

Dario Mantovani  
(Università degli Studi di Milano)

<sup>70</sup> *Ibid.*: 96

<sup>71</sup> *Ibid.*

<sup>72</sup> In attesa, cioè, di un allargamento del campo di indagine che dovrà, di necessità, verificarsi, e di altrettanto necessarie delimitazioni in senso storico e geografico.

**RIASSUNTO:** Seguendo le linee guida indicate nella sua introduzione da Viel, l'autore analizza il corpus di alcuni trovatori regionali, attivi cioè in area aquitano-alverniate negli stessi anni in cui fu attivo poeticamente Peire Vidal. L'indagine sulla tradizione di Bertran de Born, del Monge de Montaudon, di Gausbert de Poicibot e di Guilhem de Saint-Didier è incentrata, in particolare, sul recupero di materiale poetico della tradizione orientale da parte dei manoscritti languadociani C e R.

**PAROLE CHIAVE:** trovatori regionali, Bertran de Born, Monge de Montaudon, Gausbert de Poicibot, Guilhem de Saint-Didier, canzonieri C e R.

**ABSTRACT:** Keeping to the main principles outlined by Viel in his introduction, the author reviews the corpus of a few regional troubadours, working in the Aquitaine-Auvergne region at the time of Peire Vidal's production. The analysis of the tradition of Bertran de Born, Monge de Montaudon, Gausbert de Poicibot and Guilhem de Saint-Didier is mainly focused on how the Occitan manuscripts C and R reuse poetic material stemming from the Eastern tradition.

**KEYWORDS:** regional troubadours, Bertran de Born, Monge de Montaudon, Gausbert de Poicibot, Guilhem de Saint-Didier, chansonniers C and R.

## APPENDICE

Bertan de Bom/1

A	B	C	D	De	E	F	G	J	I	K
tenzoni [189] vid.vers.A	GSDid [113d] vid.vers.A	GSDid [136e] 38	GSDid [119d] 34	RbAr [256e] 2	Alb [97] 31	cobles espas [62s] vid.vers.A	PglLuz [107d] 10	coblas [146] D'V	PCard [174s] vid.vers.A	PCard [159s] vid.vers.A
21	2	46	38	7	42	razo+1	21	25	25	23
12	26	46	38	37	15	razo+20	21	28	28	28
26	9	29	23	30	37	razo+31	[108s]	8	8	36
20	38	35	28	4	26	razo+2	PBaI	36	36	8
37	81.001	37	8	[257]	32	razo+35		39	39	39
44	32	23	36	U.S.Cire	20	razo+33		9	9	9
11	31	32	29		9	razo+32		5	5	5
9	15	20	21		2	razo+44		4	4	4
33	[116e]	7	39		[102]	razo+13		43	43	43
38	GHFg	GMMag.223.005a	31		BnVent	razo+8		30	30	30
23	PVid.364.014	28	15		[210]	razo+34		22	22	22
28	[123d]	9	37		vid.vers.B	razo+19		8a	8a	8a
8	8a (GSGreg)	42	2			razo+12		10	10	10
29	[123s]	41	2			razo+15		11	11	11
39		33	32			razo+38		10	10	10
19		14	32			razo+37		3	3	3
32		15	44			BBomFils.81.001(*)		11	11	11
35		34	13			razo+20		45	45	45
13		3	2			razo+26		razo+21	razo+21	razo+21
2		36	19			9		razo+29	razo+29	razo+29
5		37(*)	33			10		razo+31	razo+31	razo+31
5		37	12			4		razo+2	razo+2	razo+2
15		[165]	5			30		razo+35	razo+35	razo+35
[17f]		Ambel	[125s]			[101v]		razo+32	razo+32	razo+32
GHduc		Glauder	Giberg			Anonimo		razo+44	razo+44	razo+44
PVid.364.014		[342s]	PVid.364.014					razo+15	razo+15	razo+15
PVid.364.018		8a (LunCg)	PVid.364.018					razo+12	razo+12	razo+12
[213v]		[34d]	PVid.364.038					razo+15	razo+15	razo+15
8a (GSGreg)		AmCat	8a (GSGreg)					razo+38	razo+38	razo+38
[214f]		Adlor	Adlor					razo+37	razo+37	razo+37
AmPeg								razo+26	razo+26	razo+26
								razo+20	razo+20	razo+20
								razo+34	razo+34	razo+34
								BBomFils.81.001(*)	BBomFils.81.001(*)	BBomFils.81.001(*)
								[170s]	[170s]	[170s]
								RchC-de-L	RchC-de-L	RchC-de-L

Bertan de Bom/2

M	N	P	R	T <sub>2</sub>	T <sub>3</sub>	U	a <sup>1</sup>	a <sup>2</sup>	Sg	V	MhI	m	b3	c
P:Card [246]	G:For [246]	[14]	[25]	P:Card [109]	G:Beig [109]	B:est [109]	P:Vid.364.016	Rg:Berb [425]	R:V:aq [85]	A:ommo [27]	[29]	P:Av [31]	Lam:Gg [83]	P:Vid.364.024
A:ommo [41]	8a:(B:est) [41]	8a:(B:est) [41]	via:vers:B [41]	15:(P:Card) [41]	35 [41]	PR:ce.356.007 [41]	28:P:V:1.4.1.35+ [41]	41: [41]	15:(G:For) [41]	G:Frud [41]	[27]	sig: [41]	8a:(Lam:Gg) [41]	[27]
23	BBom:Fh.81.001 [38]	segue:Bl:est [38]	PR:eg [38]	P:Card [38]	8a [38]	Rb:Aur.389.034 [38]	B:Bon.86.028 [38]	Bl:est [38]	B:Bon:Fh.81.001 [38]	G:Frud [38]	[27]	nazo+32 [38]		[38]
<<24>>	13		37		22	29	E:G:ar.133.005(P:Vid) [22]	Bl:est [22]	G:Frud [22]	G:Frud [22]	[27]	nazo+44 [22]		P:Vid.364.022
7	2		38		29	28	P:Vid.364.045 [29]	Al:bertet [29]	G:Frud [29]	Ram:Mir [29]	[27]	nazo+13 [29]		
34	[248]		9		28	38		[44]	G:Frud [28]	Ram:Mir [28]	[27]	nazo+28 [28]		
3	Rb:Aur		28		34	31		8a	G:Frud [34]	Ram:Mir [34]	[27]	nazo+23 [34]		
21			40		9	[143v]		11	G:Frud [40]	Ram:Mir [40]	[27]	nazo+36 [40]		
36			29		9			9	G:Frud [29]	Ram:Mir [29]	[27]			
37			13		13			29	G:Frud [37]	Ram:Mir [37]	[27]			
<<16>>			[7]		G:Videm			<<24a>>	G:Frud [7]	Ram:Mir [7]	[27]			
4			Rb:Aur					<<6a>>	G:Frud [4]	Ram:Mir [4]	[27]			
29			Al:bertet					14	G:Frud [29]	Ram:Mir [29]	[27]			
25			[26]					38	G:Frud [25]	Ram:Mir [25]	[27]			
18			32					40	G:Frud [18]	Ram:Mir [18]	[27]			
[233]			PR:at:Tot					40	G:Frud [233]	Ram:Mir [233]	[27]			
P:Rem:RN								G:Frud [40]	G:Frud [40]	Ram:Mir [40]	[27]			
F:q:Kom			Ram:Es:criva					Ram:Es:criva [455]	G:Frud [40]	Ram:Mir [40]	[27]			
[240]			[95v]						G:Frud [240]	Ram:Mir [240]	[27]			
13:(Ram:Mir)			35						G:Frud [13]	Ram:Mir [13]	[27]			
[240v]			15						G:Frud [15]	Ram:Mir [15]	[27]			
BBom:Fh.81.001			23						G:Frud [23]	Ram:Mir [23]	[27]			
			[96]						G:Frud [96]	Ram:Mir [96]	[27]			
Bl:est			G:Mag						G:Frud [Bl:est]	Ram:Mir [Bl:est]	[27]			
[242]									G:Frud [242]	Ram:Mir [242]	[27]			
8a:(G:Mag:G:ress)									G:Frud [8a]	Ram:Mir [8a]	[27]			
D:ommo.66.001									G:Frud [D:ommo.66.001]	Ram:Mir [D:ommo.66.001]	[27]			
22:(B:est:66)									G:Frud [22]	Ram:Mir [22]	[27]			
[244]									G:Frud [244]	Ram:Mir [244]	[27]			
B:A:Am									G:Frud [B:A:Am]	Ram:Mir [B:A:Am]	[27]			





Gausbert de Poitbot

A	C	D	Da	E	F	G	H	I	K	L	N	P	Q	R
MoMont [1154] 3 6	MoMont 4(MoMont) [189v] 6	MoMont [46r] 6 2 14 14 11 11 1 1 13 UcBann	MoMont [167r] 12(MoMont) GUss	MoMont [159] 1 14 3 6 8 10 UcSCare	RanJord [33r] 6 MoMont	Pist [103v] 2 14 11 6 6 [106r] PGillus	RanMir [16v] 6 2 11 3 [18r] UcBann	GISDid [89r] vida 1 14 3 6 1 2 2	GISDid [64r] vida 1 14 6 6 1 3 2	MoMont [37v] 14 [38r] GITor	DPrad [211r] 6 14 11 1 1 GISD4234.095 GISD4232.009 [214r] PoCapd	FqMars RigBerb.421.010(FqMars) RigBerb.421.005(FqMars) [10v] 11(FqMars) 3(FqMars) 14 14 AmnPeg.10.014 AmNPeg	Petrol [78r] 3(Petrol) Petrol	MoMont [3r] vida Cadencet [19v] 4(MoMont) MoMont RanDurf [28r] 6 14 14 Giberg EgPal [37v] 9 7 13 11 1 2 [38r] BatRev

S	T	U	V	a1	a2	f	w
MoMont [225] 7 11 [227] GICab	GrBann [112r] 1 3 11 14 2 6 AmBel	RYZaq [79r] 6 14 11 [83r] PKanTol	AmDan [104r] 8 6 [104r] UcBann	REvar [208] vida 14 6 [213] PoCapd	MoMont [46r] 3(MoMont) MoMont	Anonimo [6r] 10 Anonimo [285r] GsbAnn	Anonimo [283r] 14 2 [285r] GsbAnn



## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI UNIFICATI DELLA TAVOLA ROTONDA

### LETTERATURA PRIMARIA

- Avalle–Monterosso 1965 = *Sponsus. Drama delle vergini prudenti e delle vergini stolte*, testo letterario a c. di D'Arco Silvio Avalle, testo musicale a c. di Raffaello Monterosso, Milano · Napoli, Ricciardi, 1965.
- Bernart de Ventadorn (Appel) = Carl Appel, *Bernart von Ventadorn: seine Lieder. Mit Einleitung und Glossar*, Halle a. S., Niemeyer, 1915.
- Bertoni 1915 = Giulio Bertoni, *I trovatori d'Italia. Biografie, testi, traduzioni, note*, Modena, Orlandini, 1915.
- Bertran de Born (Appel) = Carl Appel, *Die lieder Bertrams von Born*, Halle a. S., Niemeyer, 1932.
- Bertran de Born (Gouiran) = Gérard Gouiran, *L'amour et la guerre. L'œuvre de Bertran de Born (édition critique, traduction et notes)*, Aix-en-Provence, Université de Provence, 1985.
- Bertran de Born (Paden–Sankowitch–Stäblein) = William D. Paden, Tilde Sankowitch, Patricia H. Stäblein, *The Poems of the Troubadour Bertran de Born*, Berkeley · Los Angeles · London, University of California Press, 1986.
- Bertran de Born (Stimming) = Albert Stimming, *Bertran von Born (zweite verbesserte Auflage)*, Halle a. S., Niemeyer, 1913.
- Chardon de Croisilles (Suchier) = Hermann Suchier, *Der Minnesänger Chardon*, «Zeitschrift für Romanische Philologie» 31 (1907): 129-56.
- Chastelain de Couci (Lerond) = *Chansons attribuées au Chastelain de Couci (fin du XII<sup>e</sup> - début du XIII<sup>e</sup> siècle)*, édition critique par Alain Lerond, Paris, Presses Universitaires de France, 1964.
- Colin Muset (Chiamenti) = Colin Muset, *Poesie*, a c. di Massimiliano Chiamenti, Roma, Carocci, 2005.
- Elias de Barjols (Barachini) = Giorgio Barachini, *L'edizione critica di Elias de Barjols (BdT 132)*, Tesi di dottorato discussa nel 2012, Dottorato in Filologia e letterature romanze, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, in c. s.
- Eustache le Peintre (Gambini) = *Le canzoni di Eustache le Peintre*, edizione critica a c. di Maria Luisa Gambini, Fasano, Schena, 1997.
- Folquet de Marselha (Squillaciotti) = *Le poesie di Folchetto di Marsiglia*, edizione critica a c. di Paolo Squillaciotti, nuova edizione riveduta e aggiornata per il «Corpus des Troubadours», 2009, consultabile in rete all'indirizzo: [http://troubadors.iec.cat/autors\\_obres\\_d.asp?autor = Folquet %20de%20 Marselha](http://troubadors.iec.cat/autors_obres_d.asp?autor=Folquet%20de%20Marselha).
- Folquet de Marselha (Stroński) = Stanislaw Stroński, *Le troubadour Folquet de*

- Marseille, Cracovie, Académie des Sciences, 1910.
- Gace Brulé (Petersen Dyggve) = *Gace Brulé. Trouvère champenois*, édition des chansons et étude historique par Holger Petersen Dyggve, Helsinki, Société Néophilologique, 1951.
- Gace Brulé (Rosenberg–Danon) = *The Lyrics and Melodies of Gace Brulé*, ed. and transl. by Samuel N. Rosenberg and Samuel Danon, music edited by Hendrik van der Werf, New York · London, Garland, 1985.
- Gausbert de Poicibot (Gambini) = Maria Luisa Gambini, *Le canzoni di Gausbert de Poicibot. Edizione critica commentata*, Tesi di dottorato discussa presso l'Università degli Studi di Padova (Supervisore: Prof. Furio Brugnolo), Dottorato di ricerca in Filologia romanza ed italiana, XII ciclo, Padova, Università degli Studi, 2001.
- Gausbert de Poicibot (Shepard) = William P. Shepard, *Jausbert de Pycibot. Troubadour du XIII<sup>e</sup> siècle*, Paris, Librairie Ancienne Édouard Champion, 1924.
- Gautier d'Épinal (Lindelöf–Wallensköld) = *Les chansons de Gautier d'Épinal*, édition critique par Uno Lindelöf et Axel Wallensköld, «Mémoires de la Société Néophilologique à Helsingfors» 3 (1902): 205-318.
- Gautier de Dargies (Raugei) = Gautier de Dargies, *Poesie*, edizione critica a c. di Anna Maria Raugei, Firenze, La Nuova Italia, 1981.
- Giraut de Bornelh (Kolsen) = Adolf Kolsen, *Sämtliche Lieder des Trobadors Giraut de Bornelh*, Halle a.S., Niemeyer, 1910-1935, 2 voll.
- Giraut de Bornelh (Sharman) = Ruth Verity Sharman, *The «cansos» and «sirventes» of the troubadour Giraut de Borneil: a critical edition*, Cambridge, Cambridge University Press, 1989.
- Gontier de Soignies (Formisano) = Gontier de Soignies, *Il canzoniere*, edizione critica a c. di Luciano Formisano, Milano · Napoli, Ricciardi, 1980.
- Guglielmo IX (Pasero) = Nicolò Pasero, *Guglielmo IX d'Aquitania. Poesie*, Modena, Mucchi, 1973.
- Guillem de Saint-Didier (Sakari) = Aimo Sakari, *Poésies du troubadour Guillem de Saint-Didier*, Helsinki, Société Néophilologique, 1956.
- Loporcaro 1990 = Michele Loporcaro, *Due poesie di Guilhem de Saint Gregori (BdT 233.2 e 233.3)*, «Medioevo Romanzo» 15 (1990): 17-60.
- Mantovani 2005 = Dario Mantovani, «*Antra vetz fui a parlamen*» (BdT 305.7). *Analisi ed edizione critica di un componimento del Monge de Montaudon*, «La parola del testo» 9 (2005): 215-45.
- Mantovani 2008 = Dario Mantovani, *Monge de Montaudon: «L'autrier fui en Paradis» (BdT 305.12)*, «La parola del testo» 12 (2008): 5-36.
- Monge de Montaudon (Routledge) = Michael J. Routledge, *Les poésies du Moine de Montaudon*, Montpellier, Publication du Centre d'Études Occitanes de l'Université Paul Valéry, 1977.

- Peire d'Alvernhe (Del Monte) = Alberto Del Monte, *Peire d'Alvernha. Liriche*, Torino, Loescher · Chiantore, 1955.
- Peire d'Alvernhe (Fratta) = Peire d'Alvernhe, *Poesie*, a c. di Aniello Fratta, Manziana, Vecchiarelli Editore, 1996.
- Peire d'Alvernhe (Zenker) = Rudolf Zenker, *Die Lieder Peires von Auvergne*, Erlangen, Verlag Junge, 1900.
- Peire Raimon de Tolosa (Cavaliere) = Alfredo Cavaliere, *Le poesie di Peire Raimon de Tolosa (Introduzione, testi, tradizioni, note)*, Firenze, Olschki, 1935.
- Peire Rogier (Nicholson) = Derek E.T. Nicholson, *The Poems of the Troubadour Peire Rogier*, Manchester · New York, Manchester University Press · Barnes & Noble, 1976.
- Peire Vidal (Avalle) = Peire Vidal, *Poesie*, a c. di D'Arco Silvio Avalle, Milano · Napoli, Ricciardi, 1960, 2 voll.
- Pistoleta (Hershon) = Cyril P. Hershon, *Pistoleta*, «Revue des Langues Romanes» 107/2 (2003): 247-341.
- Pistoleta (Niestroy) = Erich Niestroy, *Der Trobador Pistoleta*, Halle a. S., Niemeyer, 1914.
- Poeti Siculo-Toscani (Coluccia) = *I poeti della Scuola Siciliana*, edizione promossa dal Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani, vol. III. *Poeti Siculo-Toscani*, edizione critica con commento diretta da Rosario Coluccia, Milano, Mondadori, 2008.
- Raimon Jordan (Asperti) = Stefano Asperti, *Il trovatore Raimon Jordan*, edizione critica a c. di Stefano Asperti, Modena, Mucchi, 1990.
- Raoul de Ferrières (Trébutien) = Guillaume-Stanislas Trébutien, *Les chansons de Messire Raoul de Ferrières, très ancien poète normand*, Caen, Poisson et fils, 1847.
- Rigaut de Berbezilh (Varvaro) = Rigaut de Berbezilh, *Liriche*, a c. di Alberto Varvaro, Bari, Adriatica, 1960.

## LETTERATURA SECONDARIA

- Allegretti 1992 = Paola Allegretti, *Il «geistliches Lied» come marca terminale nel canzoniere provenzale C*, «Studi Medievali» 3<sup>a</sup> s. 33 (1992): 721-35.
- Allegretti 1993 = Paola Allegretti, *La tradizione manoscritta di Bernart de Ventadorn e un luogo del Petrarca*, in Saverio Guida, Fortunata Latella (a c. di), *La filologia romanza e i codici*. Atti del Convegno (Messina, Università degli Studi, Facoltà di Lettere e Filosofia, 19-22 Dicembre 1991), Messina, Sicania, 1993, 2 voll., II: 663-83.
- Antonelli 1984 = Roberto Antonelli, *Repertorio metrico della Scuola Poetica Siciliana*, Palermo, Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani, 1984.

- Appel 1915 = Carl Appel, *Bernart von Ventadorn: seine Lieder. Mit Einleitung und Glossar*, Halle a. S., Niemeyer, 1915.
- Asperti 1989 = Stefano Asperti, *Sul canzoniere provenzale M: ordinamento interno e problemi di attribuzione*, in Giuseppe Tavani, Luciano Rossi (a c. di), *Studi provenzali e francesi 86/87*, L'Aquila, Japadre, 1989: 137-69.
- Asperti 1995 = Stefano Asperti, *Carlo I d'Angiò e i trovatori. Componenti provenzali e angioine nella tradizione manoscritta della lirica trobadorica*, Ravenna, Longo, 1995.
- Asperti 1998 = Stefano Asperti, «*Miei sirventes vueilh far dels reis amdos*» (BdT 80,25), «Cultura Neolatina» 58 (1998): 163-323.
- Asperti 2002 = Stefano Asperti, *La tradizione occitanica*, in Piero Boitani, Mario Mancini, Alberto Varvaro (a c. di), *Lo spazio letterario del Medioevo, 2. Il Medioevo volgare*, vol II. *La circolazione del testo*, Roma, Salerno Editrice, 2002: 521-54.
- Avalle 1961 = D'Arco Silvio Avalle, *La letteratura medievale in lingua d'oc nella sua tradizione manoscritta*, Torino, Einaudi, 1961.
- Avalle 1993 = D'Arco Silvio Avalle, *I manoscritti della letteratura in lingua d'oc*, nuova edizione a c. di Lino Leonardi, Torino, Einaudi, 1993.
- Barbieri 1995 = Luca Barbieri, *Doppie lezioni e arcaismi linguistici pre-vulgata: la stratigrafia delle fonti nel canzoniere provenzale estense (D)*, «Cultura Neolatina» 55 (1995): 7-39.
- Barbieri 1999 = Luca Barbieri, *Note sul «Liederbuch» di Thibaut de Champagne*, «Medioevo Romano» 23/3 (1999): 388-416.
- Barbieri 2002 = Alvaro Barbieri, *Autorialità e anonimato nella letteratura francese medievale: considerazioni preliminari e appunti di metodo (con particolare attenzione riguardo alla produzione trovierica)*, in Alvaro Barbieri, Alessandra Favero, Francesca Gambino, *L'eclissi dell'artefice. Sondaggi sull'anonimato nei canzonieri medievali romanzî*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2002: 35-84.
- Barbieri 2006 = Luca Barbieri, «*Tertium non datur*? Alcune riflessioni sulla "terza tradizione" manoscritta della lirica trobadorica, «Studi Medievali» 3<sup>a</sup> s. 47 (2006): 497-548.
- Barbieri 2011 = Luca Barbieri, *Contaminazioni, stratificazioni e ricerca dell'originale nella tradizione manoscritta dei trovieri*, in Lino Leonardi (a c. di), *La tradizione della lirica nel Medioevo Romano. Problemi di filologia formale*. Atti del Convegno Internazionale, Firenze-Siena, 12-14 novembre 2009, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2011: 179-240.
- Bartsch 1872 = Karl Bartsch, *Grundriss zur Geschichte der provenzalischen Literatur*, Eberfeld, Friedrichs' Verlag, 1872.
- Battelli 1992 = Maria Carla Battelli, *La ricezione della lirica provenzale nei codici M (B.N.F. fr. 844) e U (B.N.F. fr. 20050): alcune considerazioni*, in Gérard Gouiran (éd. par), *Contacts de langues, de civilisations et intertextualité*. III<sup>ème</sup> Congrès International de l'Association Internationale d'Études Occitanes, Mont-

- pellier 20-26 septembre 1990, Montpellier, Université Paul Valéry, 1992, II: 595-606.
- Battelli 1993 = Maria Carla Battelli, *Il codice Parigi, Bibl. Nat. F. Fr. 844: un canzoniere disordinato?*, in Saverio Guida, Fortunata Latella (a c. di), *La filologia romanza e i codici*. Atti del Convegno (Messina, Università degli Studi, Facoltà di Lettere e Filosofia, 19-22 Dicembre 1991), Messina, Sicania, 1993, 2 voll., I: 273-308.
- Battelli 1996 = Maria Carla Battelli, *Les manuscrits et le texte: typologie des recueils lyriques en ancien français*, «Revue des Langues Romanes» 100 (1996): 111-29.
- Battelli 1999 = Maria Carla Battelli, *Le antologie poetiche in antico-francese*, «Critica del Testo» 2/1 (1999): 141-80.
- BdT = Alfred Pillet, Henry Carstens, *Bibliographie der Troubadours*, Halle a. S., Niemeyer, 1933.
- Beck 1936 = *Le chansonnier Cangé*, Manuscrit français n. 846 de la Bibliothèque Nationale de Paris publié en facsimilé et transcrit en notation moderne par Jean Beck, Paris, Champion, 1927, 2 voll.
- BEdT = Stefano Asperti (a c. di), *Bibliografia Elettronica dei Trovatori*, versione 2.5, 2012, consultabile in rete all'indirizzo: [http://w3.uniroma1.it/bedt/BEdT\\_04\\_25/index.aspx](http://w3.uniroma1.it/bedt/BEdT_04_25/index.aspx).
- Beldon 2004 = Valeria Beldon, *Osservazioni sulla tradizione manoscritta della lirica d'oc e d'oïl in area lorenese*, «Critica del Testo» 7/1 (2004): 425-46.
- Beltrami 1993 = Pietro G. Beltrami, *Remarques sur Guilhem de Saint Gregori*, in Giuliano Gasca Queirazza (a c. di), *Atti del Secondo Congresso Internazionale della Association Internationale d'Études Occitanes*, Torino, 31 agosto-5 settembre 1987, Torino, Università degli Studi di Torino, 1993, 2 voll., I: 31-43.
- Beltrami 2003 = Pietro G. Beltrami, *Per una rilettura di «Deiosta·ls breus jorns e·ls loncs sers»*, in Rossana Castano, Saverio Guida, Fortunata Latella (éd. par), *Scène, évolution, sort de la langue et de la littérature d'oc*. Actes du Septième Congrès International de l'Association Internationale d'Études Occitanes (Reggio Calabria-Messina, 7-13 juillet 2002), Roma, Viella, 2003, 2 voll., I: 41-70.
- Beltrami 2009 = Pietro G. Beltrami, *Giraut de Borneil, «Ben cove, pus ja bayssa·l ram» (BdT 242.25)*, «Lecturae tropatorum» 2 (2009), consultabile in rete all'indirizzo: <http://www.lt.unina.it/Beltrami-2009.pdf>.
- Beltran 2004 = Vicenç Beltran, *Los cancioneros trovadorescos y la renovación cultural del siglo XIII*, in Anna Ferrari, Stefania Romualdi (éd. par), «Ab nou cor et ab nou talen». *Nouvelles tendances de la recherche médiévale occitane*. Actes du Colloque AIEO (L'Aquila, 5-7 juillet 2001), Modena, Mucchi, 2004: 103-30.
- Borghesi Cedrini 1996 = Luciana Borghesi Cedrini, *Una recente acquisizione trobadorica e il problema delle attribuzioni*, «Medioevo Romano» 20 (1996): 3-44.
- Brunetti 1990 = Giuseppina Brunetti, *Sul canzoniere provenzale T (Parigi, Bibl. Nat., F. fr. 15211)*, «Cultura Neolatina» 50 (1990): 45-73.

- Brunetti 1991 = Giuseppina Brunetti, *Per la storia del manoscritto provenzale T*, «Cultura Neolatina» 51 (1991): 27-41.
- Cabré 2010 = Miriam Cabré, *Le Chansonnier Sg au carrefour occitano-catalan*, «Romania» 128 (2010): 92-134.
- Calef 1993 = Paola Calef, *La sezione ventadoriana dei canzonieri provenzali ABFIK*, Tesi di laurea dattiloscritta (Relatore: Prof.ssa Barbara Spaggiari), Perugia, Università degli Studi, 1993.
- Carapezza 2004a = Francesco Carapezza, *Il canzoniere occitano G (Ambrosiano R 71 sup.)*, Napoli, Liguori, 2004.
- Carapezza 2004b = Francesco Carapezza, *Intavolare. Tavole di canzonieri romanzi*, I. *Canzonieri provenzali*, 6. Milano, Biblioteca Ambrosiana, G (R 71 sup.), Modena, Mucchi, 2004.
- Careri 1990 = Maria Careri, *Il canzoniere provenzale H. Struttura contenuto e fonti*, Modena, Mucchi, 1990.
- Careri 1996 = Maria Careri, *Per la ricostruzione del «Libre» di Miquel de la Tor. Studio e presentazione delle fonti*, «Cultura neolatina» 56 (1996): 251-408.
- Careri–Ruby–Short 2011 = Maria Careri, Christine Ruby, Ian Short, *Livres et écritures en français et en occitan au XII<sup>e</sup> siècle. Catalogue illustré*, avec la collaboration de Terry Nixon et de Patricia Stirnemann, Roma, Viella, 2011.
- Castano–Guida–Latella 2003 = Rossana Castano, Saverio Guida, Fortunata Latella (éd. par), *Scène, évolution, sort de la langue et de la littérature d'oc. Actes du Septième Congrès International de l'Association Internationale d'Études Occitanes (Reggio Calabria-Messina, 7-13 juillet 2002)*, Roma, Viella, 2003, 2 voll.
- Cepraga 2004 = Dan Octavian Cepraga, *Tradizioni regionali e tassonomie editoriali nei canzonieri antico-francesi*, «Critica del Testo» 7/1 (2004): 391-424.
- Contini 1952 = Gianfranco Contini, *Questioni attributive nell'ambito della lirica siciliana*, in Aa. Vv., *Atti del Convegno Internazionale di Studi Federiciani*, Palermo, Renna, 1952: 367-95, poi in Id., *Frammenti di Filologia Romanza. Scritti di eadotica e linguistica*, a c. di Giancarlo Breschi, Firenze, Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini, 2007, 2 voll., I: 205-34.
- Costantini 2013 = Fabrizio Costantini, *Dinamiche lessico-editoriali in Bernart de Ventadorn: «cor» e «cors»*, «Critica del Testo» 16/2 (2013): 231-47.
- Crespo 1983 = Roberto Crespo, *Bertran de Born nei frammenti di un canzoniere provenzale*, «Studi Medievali» 3<sup>a</sup> s. 26/2 (1983): 749-90.
- De Bartholomaeis 1906 = Vincenzo de Bartholomaeis, *Il trovero Chardon de Croisilles*, «Studj Romanzi» 4 (1906): 261-97.
- De Bartholomaeis 1915 = Vincenzo De Bartholomaeis, *Avanzi di un canzoniere provenzale del sec. XIII*, «Studj romanzi» 12 (1915): 139-86.
- De Conca 2003 = Massimiliano De Conca, *Studio e classificazione degli unica del ms. C (B. N. Paris F. fr. 856): coordinate storiche, letterarie e linguistiche*, in Rossana Castano, Saverio Guida, Fortunata Latella (éd. par), *Scène, évolution*,



- sort de la langue et de la littérature d'oc*. Actes du Septième Congrès International de l'Association Internationale d'Études Occitanes (Reggio Calabria-Messina, 7-13 juillet 2002), Roma, Viella, 2003, 2 voll., I: 283-97.
- Distilo 2001 = «*Trobadors*». *Concordanze della lirica trobadorica in CD-ROM*, a c. di Rocco Distilo, Arcavacata di Rende · Roma, Università della Calabria · Università degli Studi di Roma "La Sapienza", 2001.
- Favero 2002 = Alessandra Favero, *I componimenti privi di rubrica attributiva nei canzonieri Banco Rari 217, Laurenziano Redi 9, Vaticano Latino 3793*, in Alvaro Barbieri, Alessandra Favero, Francesca Gambino, *L'eclissi dell'artefice. Sondaggi sull'anonimato nei canzonieri medievali romanzi*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2002: 85-167.
- Ferrari 1971 = Anna Ferrari, *Bernart de Ventadorn "fonte" di Peire Vidal?*, «*Cultura Neolatina*» 31 (1971): 171-203.
- FEW = Walter von Wartburg, *Französisches etymologisches Wörterbuch*, Tübingen · Basel, Mohr · Zbinden, 1922-1983, 24 voll.
- Folena 1970 = Gianfranco Folena, *Cultura poetica dei primi fiorentini*, «*Giornale Storico della Letteratura Italiana*» 147 (1970): 1-42, poi in Id. *Textus testis. Lingua e cultura poetica delle origini*, Torino, Bollati Boringhieri, 2002: 159-96.
- Formisano 1993a = Luciano Formisano, *Le chansonnier anglo-français du ms. Rawlinson G.22 de la Bodlienne*, in Ian Short (ed. by), *Anglo-Norman Anniversary Essays*, London, Anglo-Norman Text Society, 1993: 135-47.
- Formisano 1993b = Luciano Formisano, *Prospettive di ricerca sui canzonieri d'autore nella lirica d'oil*, in Saverio Guida, Fortunata Latella (a c. di), *La filologia romanza e i codici*. Atti del Convegno (Messina, Università degli Studi, Facoltà di Lettere e Filosofia, 19-22 Dicembre 1991), Messina, Sicania, 1993, 2 voll., I: 131-52.
- Formisano 2000 = Luciano Formisano, *Sul libro di poesia di Adam de la Halle*, in Marie-Claire Gérard-Zai, Paolo Gresti, Sonia Perrin, Philippe Vernay, Massimo Zenari (éd. par), «*Carmina semper et citharae cordi*». *Études de philologie et de métrique offertes à Aldo Menichetti*, Genève, Slatkine, 2000: 227-46.
- Formisano 2009 = Luciano Formisano, *Riflessioni sulla lirica d'oil: il contesto e i tratti pertinenti*, in Furio Brugnolo, Francesca Gambino (a c. di), *La lirica romanza del Medioevo. Storia, tradizioni, interpretazioni*. Atti del VI Convegno triennale della Società Italiana di Filologia Romanza (Padova-Stra, 27 settembre-1 ottobre 2006), Padova, Unipress, 2009, 2 voll., I: 313-35.
- Frank 1953-1957 = István Frank, *Répertoire métrique de la poésie des troubadours*, Paris, Champion, 1953-1957, 2 voll.
- Gambino 2000 = Francesca Gambino, *L'anonymat dans la tradition manuscrite de la lyrique troubadouresque*, «*Cahiers de civilisation médiévale*» 43 (2000): 33-90.
- Gambino 2002 = Francesca Gambino, *Anonimi per caso, anonimi per scelta e nomi censurati: osservazioni sull'assenza del nome d'autore nella tradizione manoscritta tro-*

- badorica*, in Alvaro Barbieri, Alessandra Favero, Francesca Gambino, *L'eclissi dell'artefice. Sondaggi sull'anonimato nei canzonieri medievali romanzi*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2002: 11-33.
- Gröber 1877 = Gustav Gröber, *Die Liedersammlungen der Troubadours*, «Romanische Studien» 2 (1875-1877): 337-670.
- Guida-Latella 1993 = Saverio Guida, Fortunata Latella (a c. di), *La filologia romanza e i codici*. Atti del Convegno (Messina, Università degli Studi, Facoltà di Lettere e Filosofia, 19-22 Dicembre 1991), Messina, Sicania, 1993, 2 voll.
- Huot 1987 = Sylvia Huot, *From Song to Book. The Poetics of Writing in Old French Lyric and Lyrical Narrative Poetry*, Ithaca · London, Cornell University Press, 1987.
- Kaehne 1983 = Michael Kaehne, *Studien zur Dichtung Bernarts von Ventadorn. Ein Beitrag zur Untersuchung der Entstehung und zur Interpretation der höfischen Lyrik des Mittelalters*, München, Wilhelm Fink Verlag, 1983, 2 voll.
- Lachin 1993 = Giosuè Lachin, *La composizione materiale del codice provenzale N (New York, Pierpont Morgan Library, M 819)*, in Saverio Guida, Fortunata Latella (a c. di), *La filologia romanza e i codici*. Atti del Convegno (Messina, Università degli Studi, Facoltà di Lettere e Filosofia, 19-22 Dicembre 1991), Messina, Sicania, 1993, 2 voll., II: 589-607.
- Lachin 1995 = Giosuè Lachin, *Partizioni e struttura di alcuni libri medievali di poesia provenzale*, in Gianfelice Peron (a c. di), *Strategie del testo. Preliminari Partizioni Pause*. Atti del XVI e del XVII Convegno interuniversitario di Bressanone, Padova, Esedra, 1995: 267-304.
- Lachin 2008a = Giosuè Lachin (a c. di), *I trovatori nel Veneto e a Venezia*. Atti del Convegno Internazionale, Venezia, 28-31 ottobre 2004, Roma · Padova, Antenore, 2008.
- Lachin 2008b = Giosuè Lachin, *Introduzione. Il primo canzoniere*, in Id. (a c. di), *I trovatori nel Veneto e a Venezia*. Atti del Convegno Internazionale, Venezia, 28-31 ottobre 2004, Roma · Padova, Antenore, 2008: XIII-CV.
- Lannutti 2007 = Maria Sofia Lannutti, *Seguendo le "tracce". Ulteriori riflessioni sulla lirica romanza delle Origini*, «Medioevo Romanzo» 31/1 (2007): 184-98.
- Lannutti 2011 = Maria Sofia Lannutti, *Sulle raccolte miste della lirica galloromanza*, in Lino Leonardi (a c. di), *La tradizione della lirica nel Medioevo Romanzo. Problemi di filologia formale*. Atti del Convegno Internazionale, Firenze-Siena, 12-14 novembre 2009, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2011: 153-78.
- León Gómez 2012 = Magdalena León Gómez, *El cançonier C (Paris, Bibliothèque Nationale de France, fr. 856)*, Firenze, Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini, 2012.
- Leonardi 1987 = Lino Leonardi, *Problemi di stratigrafia occitanica. A proposito delle «Recherches» di François Zufferey*, «Romania» 108 (1987): 354-86.

- Leonardi 2000 = *I canzonieri della lirica italiana delle Origini. III. Il canzoniere Palatino. Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, Banco Rari 217, ex Palatino 418. Riproduzione fotografica*, a c. di Lino Leonardi, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2000.
- Leonardi 2006 = Lino Leonardi, *Creazione e fortuna di un genere: la filologia dei canzonieri dopo Avallè*, in Francesco Lo Monaco, Luca Carlo Rossi, Niccolò Scaffai (a c. di), «*Liber*», «*Fragmenta*», «*Libellus*» prima e dopo Petrarca. In ricordo di D'Arco Silvio Avalle. Seminario Internazionale di Studi, Bergamo, 23-25 ottobre 2003, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2006: 3-21.
- Leonardi 2007 = Lino Leonardi, *Teoria del testo mediolatino e teoria del testo romanzo: appunti per un confronto*, «*Filologia mediolatina*» 14 (2007): 19-42.
- Leonardi 2011a = Lino Leonardi (a c. di), *La tradizione della lirica nel Medioevo Romano. Problemi di filologia formale*. Atti del Convegno Internazionale, Firenze-Siena, 12-14 novembre 2009, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2011.
- Leonardi 2011b = Lino Leonardi, *Filologia dei canzonieri e filologia testuale. Questioni di metodo e prassi ecdotica per la tradizione della lirica nel medioevo romanzo*, in Lino Leonardi (a c. di), *La tradizione della lirica nel Medioevo Romano. Problemi di filologia formale*. Atti del Convegno Internazionale, Firenze-Siena, 12-14 novembre 2009, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2011: 3-22.
- Linker 1979 = *A Bibliography of Old French Lyrics*, by Robert White Linker, Oxford (MS) · Valencia, University of Mississippi Romance Monographs · Artes graficas Soler, 1979.
- Lo Monaco–Rossi–Scaffai 2006 = Francesco Lo Monaco, Luca Carlo Rossi, Niccolò Scaffai (a c. di), «*Liber*», «*Fragmenta*», «*Libellus*» prima e dopo Petrarca. In ricordo di D'Arco Silvio Avalle. Seminario Internazionale di Studi, Bergamo, 23-25 ottobre 2003, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2006.
- Longobardi 1990 = Monica Longobardi, *Frammenti di un canzoniere provenzale nell'Archivio di Stato di Bologna*, «*Studi Mediolatini e Volgari*» 36 (1990): 29-55.
- Lupo 1992 = Lorenza Lupo, *Il canzoniere provenzale A (Vat.lat.5232), la sua copia Aa (Braidense AG. XIV. 49) e la tavola di Angelo Colocci*, «*Quaderni di filologia romanza*» 9 (1992): 27-56.
- Mantovani 2009a = Dario Mantovani, *Prove di dialogo fra i trovatori: Bertran de Born, Monge de Montaudon, Folquet de Marselha, Palais*, in Furio Brugnolo, Francesca Gambino (a c. di), *La lirica romanza del Medioevo. Storia, tradizioni, interpretazioni*. Atti del VI Convegno triennale della Società Italiana di Filologia Romanza (Padova-Stra, 27 settembre-1 ottobre 2006), Padova, Unipress, 2009: 197-216.
- Mantovani 2009b = Dario Mantovani, *Varietà metriche e scenari satirico-parodici: il caso di due componimenti del Monge de Montaudon*, «*Critica del testo*» 12/1 (2009): 167-202.

- Mascitelli 2013 = Cesare Mascitelli, *Il canzoniere trobadorico J e il ms. Conventi Soppressi F IV 776: «constitutio codicis» e storia esterna*, «Critica del testo» 16/1 (2013): 85-112.
- Meliga 1993 = Walter Meliga, *I canzonieri trobadorici I e K*, in Saverio Guida, Fortunata Latella (a c. di), *La filologia romanza e i codici*. Atti del Convegno (Messina, Università degli Studi, Facoltà di Lettere e Filosofia, 19-22 Dicembre 1991), Messina, Sicania, 1993, 2 voll., I: 57-70.
- Meliga 2003 = Walter Meliga, *Critique externe et critique interne dans l'édition des troubadours (sur la tradition de Bernart de Ventadorn)*, in Rossana Castano, Saverio Guida, Fortunata Latella (éd. par), *Scène, évolution, sort de la langue et de la littérature d'oc*. Actes du Septième Congrès International de l'Association Internationale d'Études Occitanes (Reggio Calabria-Messina, 7-13 juillet 2002), Roma, Viella, 2003, 2 voll., I: 533-41.
- Meliga 2006 = Walter Meliga, *Le raccolte d'autore nella tradizione trobadorica*, in Francesco Lo Monaco, Luca Carlo Rossi, Niccolò Scaffai (a c. di), «Liber», «Fragmenta», «Libellus» prima e dopo Petrarca. In ricordo di D'Arco Silvio Avalle. Seminario Internazionale di Studi, Bergamo, 23-25 ottobre 2003, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2006: 81-91.
- Meliga 2008 = Walter Meliga, *I canzonieri IK: la tradizione veneta allargata*, in Giosuè Lachin (a c. di), *I trovatori nel Veneto e a Venezia*. Atti del Convegno Internazionale, Venezia, 28-31 ottobre 2004, Roma · Padova, Antenore, 2008: 305-24.
- Meneghetti 1984 = Maria Luisa Meneghetti, *Il pubblico dei trovatori. Ricezione e riuso dei testi trobadorici fino al secolo XIV*, Modena, Mucchi, 1984.
- Meneghetti 1991a = Maria Luisa Meneghetti, *Les florilèges dans la tradition lyrique des troubadours*, in Madeleine Tyssens (éd. par), *Lyrique romane médiévale: la tradition des chansonniers*. Actes du Colloque de Liège, 1989, Liège, Université de Liège, 1991: 43-59.
- Meneghetti 1991b = Maria Luisa Meneghetti, *Uc de Saint Circ tra filologia e divulgazione (su data, formazione e fini del «Liber Alberici»)*, in Ead., Francesco Zambon (a c. di), *Il medioevo nella Marca: trovatori, giullari e letterati a Treviso nei secoli XIII e XIV*. Atti del Convegno, Treviso 28-29 sett. 1990, Treviso, Ediz. Premio Comisso, 1991: 115-28.
- Meneghetti 1992 = Maria Luisa Meneghetti, *Il pubblico dei trovatori. La ricezione della poesia cortese fino al XIV secolo*, Torino, Einaudi, 1992.
- Meneghetti 1994 = Maria Luisa Meneghetti, *Problemi attributivi in ambito trobadorico*, in Ottavio Besomi, Carlo Caruso (a c. di), *L'attribuzione: teoria e pratica. Storia dell'arte, musicologia, letteratura*. Atti del Seminario di Ascona, 30 settembre-5 ottobre 1992, Basel · Boston · Berlin, Birkhäuser Verlag, 1994: 161-82.
- Meneghetti 1999 = Maria Luisa Meneghetti, *La forma-canzoniere fra tradizione mediolatina e tradizioni volgari*, «Critica del Testo» 2/1 (1999): 119-40.

- Meneghetti 2003 = Maria Luisa Meneghetti, *La tradizione della lirica provenzale ed europea*, in Aa. Vv., *Intorno al testo. Tipologie del corredo esegetico e soluzioni editoriali*. Atti del Convegno di Urbino 1-3 ottobre 2001, Roma, Salerno Editrice, 2003: 77-99.
- Meneghetti–Zambon 1991 = Maria Luisa Meneghetti, Francesco Zambon (a c. di), *Il medioevo nella Marca: trovatori, giullari e letterati a Treviso nei secoli XIII e XIV*. Atti del Convegno, Treviso 28-29 sett. 1990, Treviso, Ediz. Premio Comisso, 1991.
- Menichetti 1977 = Aldo Menichetti, *Su Bonagiunta e altri lucchesi*, in Giorgio Varanini, Palmiro Pinagli (a c. di), *Studi letterari e storici in memoria di Guido Favati*, Padova, Antenore, 1977: 449-56.
- Menichetti 2010-2011 = Caterina Menichetti, *Il canzoniere provenzale E (Bibliothèque Nationale de France, fr. 1749)*, Tesi di dottorato dattiloscritte (rell. prof. Stefano Asperti, Fabio Zinelli, Martin-Dietrich Glessgen), Scuola di Dottorato Europea in Filologia Romanza, XXIV ciclo, a.a. 2010-2011.
- Menichetti 2011 = Caterina Menichetti, *Per una ricollocazione delle biografie trobadoriche nella diacronia della tradizione manoscritta provenzale*, in Lino Leonardi (a c. di), *La tradizione della lirica nel Medioevo Romano. Problemi di filologia formale*. Atti del Convegno Internazionale, Firenze-Siena, 12-14 novembre 2009, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2011: 73-108.
- Menichetti 2013 = Caterina Menichetti, *Le tenzoni del canzoniere E: fonti, strategie compilative, coordinate storico-culturali della sezione*, «Studi Mediolatini e Volgari» 59 (2013): 175-224.
- Mölk 2001 = Ulrich Mölk, *Die älteste französische Kreuzlied und der Erfurter Codex Amplonianus 8° 32*, Göttingen, Vandenhoeck & Ruprecht, 2001.
- Monteverdi 1945 = Angelo Monteverdi, *Pier d'Alvernia nel foglio di un canzoniere provenzale del Duecento* (1939), in Id., *Saggi neolatini*, Roma, Edizioni di «Storia e Letteratura», 1945: 211-47.
- Moreno 1999 = Paola Moreno (éd. par), «Intavulare». *Tables de chansonniers romans*, II. *Chansonniers français (série coordonnée par Madeleine Tyssens)*, 3. C (Bern, *Burgerbibliothek* 389), Liège, Université de Liège, 1999.
- Perugi 1978 = Maurizio Perugi, *Le canzoni di Arnaut Daniel*, Milano · Napoli, Ricciardi, 1978.
- Pulsoni 2001 = Carlo Pulsoni, *Repertorio delle attribuzioni discordanti nella lirica trovadorica*, Modena, Mucchi, 2001.
- Radaelli 2005 = Anna Radaelli, *Intavulare. Tavole di canzonieri romanzzi / Tables de chansonniers romans*, I. *Canzonieri provenzali*, 7. Paris, *Bibliothèque nationale de France*, C (f. fr. 856), Modena, Mucchi, 2005.
- Raugei 1979 = Anna Maria Raugei, *Per l'attribuzione di due canzoni di Gace Brulé (Spanke 653 e Spanke 857 = 2027)*, «Acme» 32/3 (1979): 479-89.

- Raupach 1979 = Manfred e Margret Raupach, *Französierte Trobadoryrik. Zur Überlieferung provenzalischer Lieder in französischen Handschriften*, Tübingen, Niemeyer, 1979.
- Raynaud–Spanke 1955 = G. Raynauds *Bibliographie des altfranzösischen Liedes*, neu bearbeitet und ergänzt von Hans Spanke, Leiden, Brill, 1955.
- Resconi 2009 = Stefano Resconi, *Note sulla sezione iniziale del canzoniere provenzale P*, «Critica del testo» 12 (2009): 203-37.
- Resconi 2011 = Stefano Resconi, “*Terza tradizione*” o *confluenza di tradizioni? Aimeric de Peguilhan nel canzoniere U*, in Lino Leonardi (a c. di), *La tradizione della lirica nel Medioevo Romano. Problemi di filologia formale*. Atti del Convegno Internazionale, Firenze-Siena, 12-14 novembre 2009, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2011: 43-72.
- Riquer 1975 = Martín de Riquer, *Los trovadores. Historia literaria y textos*, Barcelona, Planeta, 1975, 3 voll.
- Romualdi 2006 = Stefania Romualdi (a c. di), «*Intavolare*». *Tavole di canzonieri romanzj*, I. *Canzonieri provenzali*, 9. Paris, Bibliothèque nationale de France. B (fr. 1592), Modena, Mucchi, 2006.
- Roncaglia 1991 = Aurelio Roncaglia, *Retrospectives et perspectives dans l'étude des chansonniers d'oc*, in Madeleine Tyssens (éd. par), *Lyrique romane médiévale: la tradition des chansonniers*. Actes du Colloque de Liège, 1989, Liège, Université de Liège, 1991: 19-38.
- Sakari 1957 = Aimo Sakari, *Une tenson-plaidoirie provençale*, in Aa. Vv., *Mélanges de linguistique et de littérature romanes à la mémoire d'István Frank*, Saarbrücken, Universität des Saarlandes, 1957: 595-613.
- Sakari 1992 = Aimo Sakari, *L'attribution de «D'una domn'ai auzît que s'es clamada» (234.8)*, in *Contacts de langues, de civilisations et intertextualité*. Actes du III<sup>e</sup> Congrès International de l'Association Internationale d'Études Occitanes (Montpellier, 20-26 septembre 1990), Montpellier, Université Paul-Valéry – Imprimerie de recherche, 1992, 3 voll., III: 1145-92.
- Salverda de Grave 1938 = Jean-Jacques Salverda de Grave, *Observations sur l'art lyrique de Giraut de Borneil*, Amsterdam, Uitgave van de N.V. Noord-Hollandsche, 1938.
- Savino 2001 = Giancarlo Savino, *Il canzoniere Palatino: una raccolta disordinata?*, in Lino Leonardi (a c. di), *I canzonieri della lirica italiana delle Origini. IV. Studi critici*, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2001: 301-15.
- Saviotti 2008 = Federico Saviotti, *Il viaggio del poeta e il viaggio del testo: per un approccio geografico a Raimbaut de Vaqueiras e alla sua tradizione manoscritta*, «Moderna» 10/2 (2008): 43-59.
- Schwan 1886 = *Die altfranzösischen Liederhandschriften, ihr Verhältniss, ihre Entstehung und ihre Bestimmung*, Eine litterarhistorische Untersuchung von Dr. Eduard Schwan, Berlin, Weidmannsche Buchhandlung, 1886.

- Spanke 1925 = Hans Spanke (hrsg. von), *Eine altfranzösische Liedersammlung. Der anonyme Teil der Liederhandschriften KN P X*, Halle a. S., Niemeyer, 1925.
- Spetia 1993 = Lucilla Spetia, *Il ms. MR 92 della Biblioteca Metropolitana di Zagabria visto da vicino*, in Saverio Guida, Fortunata Latella (a c. di), *La filologia romanza e i codici*. Atti del Convegno (Messina, Università degli Studi, Facoltà di Lettere e Filosofia, 19-22 Dicembre 1991), Messina, Sicania, 1993, 2 voll., I: 235-72.
- Spetia 1997 = Lucilla Spetia (éd. par), «Intavulare». *Tables de chansonniers romans, II. Chansonniers français* (série coordonnée par Madeleine Tyssens), 2. *H (Modena, Biblioteca Estense). Za (Bibliothèque Métropolitaine de Zagreb)*, Liège, Université de Liège, 1997.
- Squillaciotti 1999 = *Le poesie di Folchetto di Marsiglia*, edizione critica a c. di Paolo Squillaciotti, Pisa, Pacini, 1999 (nuova ed. riveduta e aggiornata per il «Corpus des Troubadours», 2009, consultabile on line all'indirizzo: [http://trobadors.iec.cat/autors\\_obres\\_d.asp?autor = Folquet%20de%20Marselha](http://trobadors.iec.cat/autors_obres_d.asp?autor=Folquet%20de%20Marselha)).
- Squillaciotti 2003 = Folquet de Marselha, *Poesie*, a c. di Paolo Squillaciotti, Roma, Carocci, 2003.
- Squillaciotti 2009 = Paolo Squillaciotti, *Studio introduttivo*, in *Le poesie di Folchetto di Marsiglia*, edizione critica a c. di Paolo Squillaciotti, nuova edizione riveduta e aggiornata per il «Corpus des Troubadours», 2009, consultabile in rete all'indirizzo: [http://taller.iec.cat/trobadors/documents/Paolo%20Squillaciotti\\_%20Le%20poesie%20di%20Folchetto%20di%20Marsiglia.pdf](http://taller.iec.cat/trobadors/documents/Paolo%20Squillaciotti_%20Le%20poesie%20di%20Folchetto%20di%20Marsiglia.pdf).
- Stroński 1910 = Stanislaw Stroński, *Le troubadour Folquet de Marseille*, Cracovie, Académie des Sciences, 1910.
- Tavani 1980 = Giuseppe Tavani, *La poesia lirica galego-portoghese*, in Hans Robert Jauss, Erich Köhler (hrsg. von), *Grundriss der Romanischen Literaturen des Mittelalters*, Heidelberg, Carl Winter Universitätsverlag, 1980, II.1.6.
- Tavera 1978 = Antoine Tavera, *Le Chansonnier d'Urfé et les problèmes qu'il pose*, «Cultura Neolatina» 38 (1978): 233-49.
- Tavera 1992 = Antoine Tavera, *La table du Chansonnier d'Urfé*, «Cultura Neolatina» 52 (1992): 23-128.
- Togni 1994 = Nadia Togni, *La sezione ventadoriana dei canzonieri provenzali O, T, a*, Tesi di laurea dattiloscritta (Relatore: Prof.ssa Barbara Spaggiari), Perugia, Università degli Studi, 1994.
- Tyssens 1991 = Madeleine Tyssens (éd. par), *Lyrique romane médiévale: la tradition des chansonniers*. Actes du Colloque de Liège, 1989, Liège, Université de Liège, 1991.
- Tyssens 1998 = Madeleine Tyssens (éd. par), «Intavulare». *Tables de chansonniers romans, II. Chansonniers français* (série coordonnée par Anna Ferrari), 1. *a*

- (B.A.V. Reg. lat. 1490), b (B.A.V. Reg. lat. 1522), A (Arras, Bibliothèque Municipale 657), Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1998.
- Tyssens 2007 = Madeleine Tyssens (éd. par), «Intavulare». *Tables de chansonniers romans*, II. *Chansonniers français* (série coordonnée par Madeleine Tyssens), 5. U (Paris, BNF fr. 20050), Liège, Université de Liège, 2007.
- Vatteroni 1998 = Sergio Vatteroni, *Per lo studio dei «Liederbücher» trobadorici: I. Peire Cardenal; II. Gancelm Faidit*, «Cultura Neolatina» 58 (1998): 7-89.
- Ventura 2011 = Simone Ventura, *Intavulare. Tavole di canzonieri romanzi*, I. *Canzonieri provenzali*, 10. *Barcelona, Biblioteca de Catalunya, Sg (146)*, Modena, Mucchi, 2011.
- Viel 2011 = Riccardo Viel, *Troubadours mineurs gascons du XII<sup>e</sup> siècle. Alegret, Marcoant, Amanieu de la Broqueira, Peire de Valeria, Gausbert Amiel*, édition critique bilingue avec introduction, notes et glossaire, Paris, Champion, 2011.
- Viel 2014 = Riccardo Viel, *La tenzone tra Re Riccardo e il Delfino d'Alvernia: liriche d'oc e d'oïl a contatto*, in Paolo Canettieri, Arianna Punzi (a c. di), *Dai pochi ai molti. Studi in onore di Roberto Antonelli*, Roma, Viella, 2014: 1761-86.
- Washer 2007 = Nancy Washer, *Paraphrased and parodied, extracted and inserted: the changing meaning of Folquet de Marseille's «Amors, Merve»*, «Neophilologus» 91 (2007): 565-81.
- Zaganelli 1979 = Gioia Zaganelli, *Sul canzoniere di Adam de la Halle. Sistema lessicale e itinerario ideologico*, «Medioevo Romanzo» 6/2-3 (1979): 247-70.
- Zamuner 2003 = Ilaria Zamuner, «Intavulare». *Tavole di canzonieri romanzi / Tables de chansonniers romans*, I. *Canzonieri provenzali*, 3. *Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana V (Str. App. 11 = 278)*, Modena, Mucchi, 2003.
- Zinelli 2002 = Fabio Zinelli, *Gustav Gröber e i libri dei trovatori (1877)*, «Studi Mediolatini e Volgari» 48 (2002): 229-74.
- Zinelli 2003a = Fabio Zinelli, *À propos d'une édition récente de Folquet de Marseille: réflexions sur l'art d'éditer les troubadours*, «Romania» 121 (2003): 501-26.
- Zinelli 2003b = Fabio Zinelli, *Quelques remarques autour du chansonnier E (Paris, Bibliothèque Nationale de France, fr. 1749), ou du rôle de la «farcissure» dans les chansonniers occitans*, in Rossana Castano, Saverio Guida, Fortunata Latella (éd. par), *Scène, évolution, sort de la langue et de la littérature d'oc. Actes du Septième Congrès International de l'Association Internationale d'Études Occitanes (Reggio Calabria-Messina, 7-13 juillet 2002)*, Roma, Viella, 2003, 2 voll., I: 761-91.
- Zinelli 2004 = Fabio Zinelli, *D'une collection de tables de chansonniers romans (avec quelques remarques sur le chansonnier «estense»*, «Romania» 122 (2004): 46-110.
- Zinelli 2007 = Fabio Zinelli, *Sur les traces de l'atelier des chansonniers occitans «IK»: le manuscrit de Vérone, Biblioteca Capitolare, DVIII et la tradition Méditerranéenne du «Livre dou tresor»*, «Medioevo romanzo» 31 (2007): 7-69.



- Zinelli 2010 = Fabio Zinelli, *Il canzoniere estense e la tradizione veneta della poesia trobadorica: prospettive vecchie e nuove*, «Medioevo romanzo» 34 (2010): 82-130.
- Zinelli 2011 = Fabio Zinelli, *Un cas d'attribution douteuse? Bernart de Ventadorn, «Amors, enquera·us preyara» (BdT 70,3)*, in Angelica Rieger (éd. par), *L'Occitanie invitée de l'Euregio. Liège 1981 - Aix-la-Chapelle 2008: Bilan et perspectives*. Actes du IX<sup>ème</sup> Congrès International de l'Association Internationale d'Études Occitanes, Aix-la-Chapelle, 24-31 août 2008, Aachen, Shaker Verlag, 2011: 579-96.
- Zufferey 1987 = François Zufferey, *Recherches linguistiques sur les chansonniers provençaux*, Genève, Droz, 1987.
- Zufferey 1991 = François Zufferey, *À propos du chansonnier provençal M*, in Madeleine Tyssens (éd. par), *Lyrique romane médiévale: la tradition des chansonniers*. Actes du Colloque de Liège, 1989, Liège, Université de Liège, 1991: 221-43.
- Zufferey 2007 = François Zufferey, *Genèse et structure du «Liber Alberici»*, «Cultura Neolatina» 67/2 (2007): 173-233.